

ISTANZA VIA
Presentata al
Ministero della Transizione Ecologica
e al Ministero della Cultura
(art. 23 del D. Lgs 152/2006 e ss. mm. ii)

PROGETTO

IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN
POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA
Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)

Relazione paesaggistica

21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0

PROPONENTE:

TEP RENEWABLES (APPIGNANO PV) S.R.L.
Via Giorgio Castriota, 9 – 90139 - Palermo
P. IVA e C.F. 06983520823 – REA PA - 429399

PROGETTISTI:

ING. GIULIA GIOMBINI
Iscritta all' Ordine degli Ingegneri della Provincia di Viterbo al n. A-1009

Data	Rev.	Tipo revisione	Redatto	Verificato	Approvato
03/2022	0	Prima emissione	EC	GG	F.Battafarano

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	2 of 61

INDICE

1	PREMESSA	3
1.1	IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO.....	4
2	IL PROGETTO.....	5
2.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	5
2.2	INQUADRAMENTO CATASTALE	8
2.3	CARATTERISTICHE FISICHE DI INSIEME DEL PROGETTO.....	8
2.4	LAYOUT D'IMPIANTO	9
2.5	CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA	11
3	PRINCIPALI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE.....	12
3.1	VINCOLI AMBIENTALI E TERRITORIALI VIGENTI	12
3.2	PIANIFICAZIONE REGIONALE	13
3.2.1	Piano paesistico ambientale regionale (PPAR).....	13
3.2.2	Adeguamento del Piano paesistico al Codice del paesaggio (PPAR).....	26
3.3	PIANIFICAZIONE PROVINCIALE	33
3.3.1	Piano Territoriale Di Coordinamento Provinciale (PTC)	33
3.4	PIANIFICAZIONE COMUNALE.....	39
3.4.1	Piano Regolatore Comunale.....	39
3.4.2	Aree non Idonee per le Energie Rinnovabili	42
4.	DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE PAESAGGISTICA.....	45
4.1.1	Le componenti del paesaggio.....	45
4.1.1.1	Struttura Idro – Geo – Morfologica.....	46
4.1.1.2	Struttura Ecosistemico - Ambientale.....	46
4.1.1.3	Identità e Patrimonio	47
4.1.1.4	Il paesaggio rurale	48
4.1.2	Analisi dello stato della componente paesaggistica.....	50
5.	COMPATIBILITA' CON I VALORI PAESAGGISTICI.....	57
6.	CONCLUSIONI	60

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	3 of 61

1 PREMESSA

Il presente documento rappresenta la Relazione Paesaggistica di un impianto fotovoltaico a terra con una potenza installata pari a 28,48 MWp, sito nel comune di Appignano (MC) in territorio agricolo.

L'accertamento di compatibilità paesaggistica ha come oggetto la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del Piano Paesaggistico Ambientale Regionale (PPAR) e dei piani locali adeguati al PPAR ove vigenti. Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del territorio di cui all'articolo 45, comma 1, lettera "c" delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PPAR, la localizzazione, progettazione ed esecuzione degli stessi devono osservare le modalità progettuali e le procedure di cui agli articoli 63 bis e ter.

Le condizioni di compatibilità per le trasformazioni fisiche del territorio vanno riferite ai seguenti fattori di impostazione e verifica delle progettazioni relative ad opere e manufatti:

- di ubicazione o di tracciato, adottando tra le alternative possibili, quella che non interferisce con gli elementi paesistico-ambientali di maggior valore e comunque quella che determina la minore incidenza sugli stessi;
- di aderenza alle forme strutturali del paesaggio;
- di misura ed assonanza con le caratteristiche morfologiche dei luoghi;
- di scelta delle caratteristiche costruttive e delle tipologie strutturali, coerenti con i valori del contesto e della percezione visuale;
- di scelta e trattamento di materiali e colori dei manufatti, nonché di selezione e disposizione delle essenze arboree per le sistemazioni esterne.

Tabella 1.1 Fonti normative o provvedimenti della disciplina paesaggistica

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	
Legge Regionale 5 agosto 1992, n. 34 (e s.m.i.)	Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio
Deliberazione della Giunta Regionale (Regione Marche) 16-07-2007, n. 762	Approvazione schema di accordo: regione Marche – Direzione regionale del Ministero per i beni e le attività culturali in attuazione dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 (Art. 146 c.3 del Codice dei beni culturali e del paesaggio)
Legge Regionale 27 novembre 2008, n.34	Disciplina delle Commissioni Locali per il Paesaggio di cui all'art.148 del D.lgs 22 gennaio 2004, n.42
Deliberazione della Giunta Regionale (Regione Marche) n. 13, settembre 2010	Individuazione delle aree non idonee di cui alle linee guida previste dall'art. 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra e indirizzi generali tecnico amministrativi. Legge regionale 4 agosto 2010, n. 12

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	4 of 61

Regione Marche D.A.C.R. n. 197 del 3 novembre 1989	Approvazione del Piano Paesaggistico Ambientale della Regione Marche (PPAR)
D. Lgs. N. 42, art. 159 del 22 gennaio 2004 / L.R. n. 34 del 27 novembre 2008	Elenco degli enti in possesso dei requisiti per continuare a esercitare la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio
Decreto Legge (Stato Italiano) 31-05-2014, n. 83	Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo.
Decreto legislativo (Stato Italiano) 22-01-2004, n. 42	Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (Presidenza del Consiglio dei Ministri) 12-12-2005	Individuazione documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica ai sensi dell'articolo 146, comma 3, d.lgs. n. 42 del 2004
Circolare ministeriale (Ministero per i beni e le attività culturali) 05-02-2010, n. 1418	Articolo 146 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). Prime indicazioni operative per il procedimento di autorizzazione paesaggistica.
Circolare ministeriale (Ministero per i beni e le attività culturali) 26-06-2009, n. 33	Articolo 167, comma 4, lettera a) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice di Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i. - Legge 15 dicembre 2004, n. 308 - Procedimento di accertamento di compatibilità paesaggistica ordinario - Definizione dei termini "lavori" "superfici utili" e "volumi".

1.1 IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TEP Renewables (Appignano PV) S.r.l. è una società italiana del Gruppo TEP Renewables. Il gruppo, con sede legale in Gran Bretagna, ha uffici operativi in Italia, Cipro e USA. Le attività principali del gruppo sono lo sviluppo, la progettazione e la realizzazione di impianti di medie e grandi dimensioni per la produzione di energia da fonti rinnovabili in Europa e nelle Americhe, operando in proprio e su mandato di investitori istituzionali.

La filiale italiana del gruppo, TEP Renewables (Italia) S.r.l., è stata costituita nel marzo del 2019 per poter contribuire, con la propria esperienza e capacità realizzativa, allo sviluppo del settore delle energie rinnovabili in un mercato importante come quello italiano.

TEP Renewables è "Advanced Partner" di player mondiale privati nel settore delle rinnovabili che sottoscrivono accordi di co-sviluppo con primari operatori di settore (quali TEP), che prevedono la progettazione e l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie per la costruzione, l'avviamento e la gestione di impianti di fonti rinnovabili da parte del partner ingegneristico.

Il progetto in questione, che prevede la realizzazione, attraverso la società di scopo TEP Renewables Appignano PV S.r.l., di un impianto solare fotovoltaico nel comune di Appignano, in provincia di

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	5 of 61

Macerata, di potenza stimata di 28,48 MWp su un'area di circa 41 ha complessivi, di cui circa 14 ha per l'installazione del campo fotovoltaico.

Il progetto nel suo complesso ha contenuti economico-sociali importanti e tutti i potenziali impatti sono stati sottoposti a mitigazione.

La tecnologia impiantistica prevede l'installazione di moduli fotovoltaici bifacciali che saranno installati su strutture fisse mediante palo infisso nel terreno.

Infine, la connessione dell'impianto al punto di consegna (SSE) avverrà, mediante cavo interrato MT che si estenderà lungo la viabilità pubblica per un percorso di ca. di 9,5 km.

L'allaccio alla sottostazione di smistamento corrente elettrica di Terna del comune di Montefano avverrà mediante cavo MT interrato.

2 IL PROGETTO

2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area di intervento è ubicata nel Comune di Appignano in località C. Giacconi, in provincia di Macerata, ad oltre 25 km dalla costa adriatica, nell'area ricompresa nel bacino del Fiume Musone. L'area di studio si presenta come un paesaggio collinare a vocazione agricola caratterizzate da colline che raramente superano i 200 m s.l.m.; specificatamente nell'area di intervento le quote sono comprese tra un massimo di ca. 170 m s.l.m. ed un minimo di ca. 100 m s.l.m.

L'area sede dell'impianto fotovoltaico, di potenza nominale di 28,48 MWp, completamente recintata, risulta essere pari a circa 41 ha di cui circa 14 mq per l'installazione del campo fotovoltaico, ove saranno installate altresì le Power Station (o cabine di campo) che avranno la funzione di realizzare il parallelo degli inverter di campo e di elevare la tensione da bassa (BT) a media (MT). La connessione dell'impianto al punto di consegna (SSE) avverrà, quindi, mediante cavo interrato MT che si estenderà lungo la viabilità pubblica per un percorso di ca. di 9,5 km.

L'allaccio alla sottostazione di smistamento corrente elettrica di Terna del comune di Montefano avverrà mediante cavo MT interrato.

La rete stradale, che delimita l'area di intervento, è costituita da:

- Strada Provinciale Jesina a Sud dell'area di intervento che collega i centri abitati di Appignano e Montefano;
- Strada locale Contrada Lame a Sud dell'area di intervento dalla quale è possibile raggiungere il sito dalla Strada Provinciale Jesina;
- Strada locale denominata Contrada Volpano a Nord del sito.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	6 of 61

Le aree interessate dall'installazione dell'impianto fotovoltaico, nel vigente strumento urbanistico, sono destinate attualmente a zone ad uso agricolo. Si rimanda alla relazione "21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R01_Rev0_Studio di inserimento urbanistico".

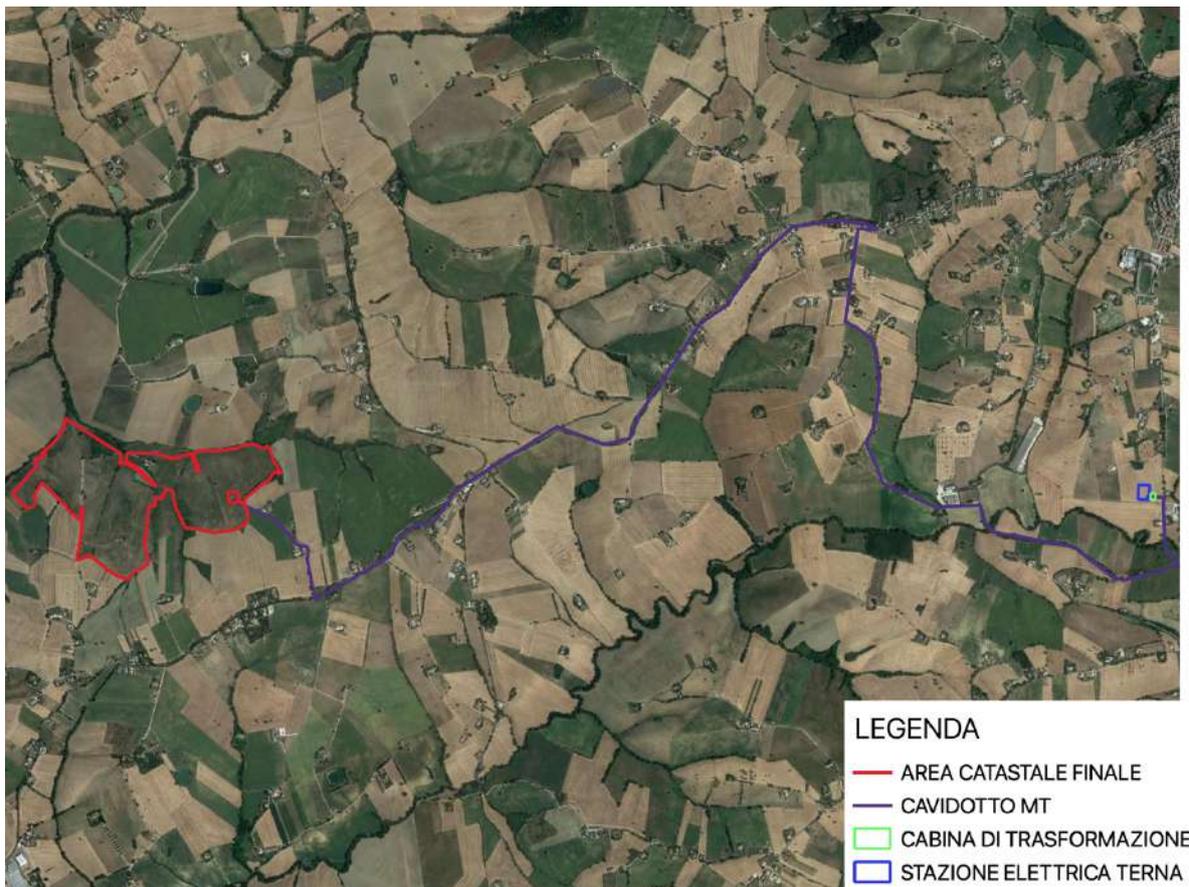


Figura 2.1 Localizzazione dell'area di intervento

Le aree scelte per l'installazione del Progetto Fotovoltaico sono interamente contenute all'interno di aree di proprietà privata Rif. "21-00005-IT-APPIGNANO_PG-T03_Rev0_Inquadramento_catastale_impianto".

L'area deputata all'installazione dell'impianto fotovoltaico in oggetto risulta essere adatta allo scopo presentando una buona esposizione ed è facilmente raggiungibile ed accessibile attraverso le vie di comunicazione esistenti.

Nella Tabella 2.1 sono riepilogate in forma sintetica le principali caratteristiche tecniche dell'impianto in progetto.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	7 of 61

ITEM	DESCRIZIONE
Richiedente	TEP RENEWABLES (APPIGNANO PV) S.R.L.
Luogo di installazione:	Appignano (MC)
Denominazione impianto:	Appignano
Dati catastali area impianto in progetto:	COMUNE DI APPIGNANO: Foglio 1 - particelle 21, 22, 23, 28, 29 Foglio 6 - particelle: 2, 4, 7, 9, 10, 11, 14, 33, 37, 57, 99, 100 Foglio 7 - particelle: 11, 36, 39, 124, 128, 129, 173
Dati catastali area stazione in progetto:	COMUNE DI APPIGNANO (MC): Foglio 1 (particelle 21, 22, 23, 28, 29) Foglio 6 (particelle 2, 4, 7, 9, 10, 11, 14, 33, 37, 57, 99, 100) Foglio 7 (particelle 11, 36, 39, 124, 128, 129, 173)
Potenza di picco (MWp):	28,48 MWp
Informazioni generali del sito:	Sito ben raggiungibile, caratterizzato da strade esistenti, idonee alle esigenze legate alla realizzazione dell'impianto e di facile accesso. La morfologia è piuttosto regolare.
Connessione:	Interfacciamento alla rete mediante soggetto privato nel rispetto delle norme CEI
Tipo strutture di sostegno:	Strutture metalliche in acciaio zincato tipo Tracker fissate a terra su pali
Inclinazione piano dei moduli:	+55° - 55°
Azimuth di installazione:	0°
Caratterizzazione urbanistica e vincolistica:	Il PRG del Comune di Appignano colloca l'area di intervento in zona E agricola
Cabine PS:	n. 14 distribuite in campo
Posizione cabina elettrica di connessione e distribuzione:	n. 1 cabina di consegna annessa al campo FV e n.1 cabina MT/AT in prossimità della futura SE RTN 132 kV
Rete di collegamento:	Alta tensione 380/132 kV
Coordinate:	Latitudine 43°23'28.61"N; Longitudine 13°21'43.40"E; L'altitudine media del sito è di 120 m. s.l.m

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	8 of 61

2.2 INQUADRAMENTO CATASTALE

L'area di intervento è censita in parte nel catasto del Comune di Appignano (MC), nello specifico:

- foglio di mappa n. 1 particelle 21, 22, 23, 28, 29
- foglio di mappa n. 6 particelle 2, 4, 7, 9, 10, 11, 14, 33, 37, 57, 99, 100
- foglio di mappa n. 7 particelle 11, 36, 39, 124, 128, 129, 173

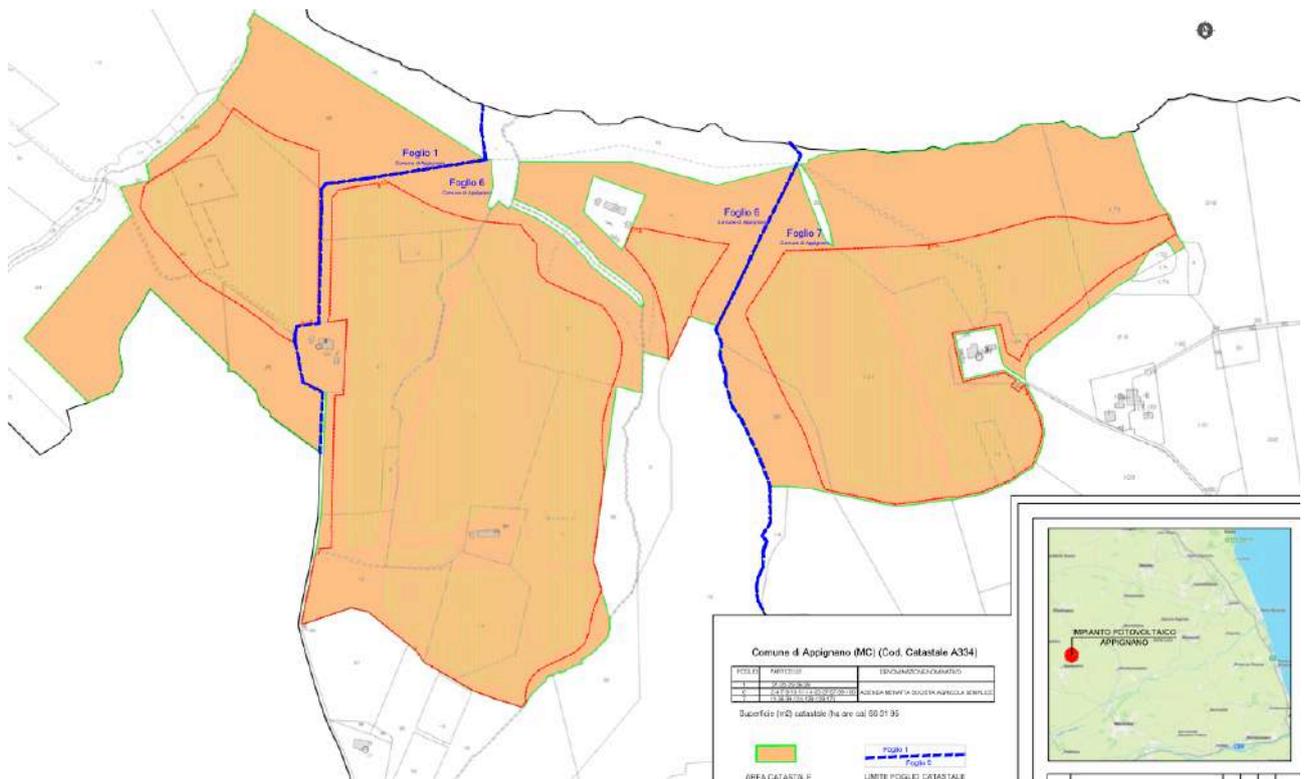


Figura 2.2 Inquadramento catastale: Fogli di mappa n. 1, 6, 7 - Appignano

2.3 CARATTERISTICHE FISICHE DI INSIEME DEL PROGETTO

I criteri con cui è stata realizzata la progettazione definitiva dell'impianto fotovoltaico fanno riferimento sostanzialmente a:

- rispetto delle normative pianificazione territoriale;
- rispetto del PAI sulla base dell'ultimo aggiornamento dell'agosto 2016 nella predisposizione del layout;
- scelta preliminare della tipologia impiantistica, ovvero impianto fotovoltaico a terra tipo tracker con tecnologia moduli bifacciali;
- ottimizzazione dell'efficienza di captazione energetica realizzata mediante orientamento dinamico dei pannelli;

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	9 of 61

- disponibilità delle aree, morfologia ed accessibilità del sito acquisita sia mediante sopralluoghi che rilievo topografico di dettaglio.

Oltre a queste assunzioni preliminari si è proceduto tenendo conto di:

- rispetto delle leggi e delle normative di buona tecnica vigenti;
- soddisfazione dei requisiti di performance di impianto;
- conseguimento delle massime economie di gestione e di manutenzione degli impianti progettati;
- ottimizzazione del rapporto costi/benefici;
- impiego di materiali componenti di elevata qualità, efficienza, lunga durata e facilmente reperibili sul mercato;
- riduzione delle perdite energetiche connesse al funzionamento dell'impianto, al fine di massimizzare la quantità di energia elettrica immessa in rete.

2.4 LAYOUT D'IMPIANTO

Il layout d'impianto è stato sviluppato secondo le seguenti linee guida:

- rispetto dei confini dei siti disponibili;
- rispetto delle tipologie edilizie dei luoghi;
- posizione delle strutture di sostegno con geometria a matrice in modo da ridurre i tempi di esecuzione;
- disposizione dei moduli fotovoltaici sulle strutture di sostegno in 2 file verticali;
- interfila tra le schiere calcolate al fine di evitare fenomeni di ombreggiamento;
- zona di rispetto per l'ombreggiamento dovuto ai locali tecnici;
- zona di rispetto per l'ombreggiamento dovuto ostacoli esistenti;
- zona di rispetto al reticolo idrografico e i vincoli all'interno delle fasce di rispetto.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	10 of 61

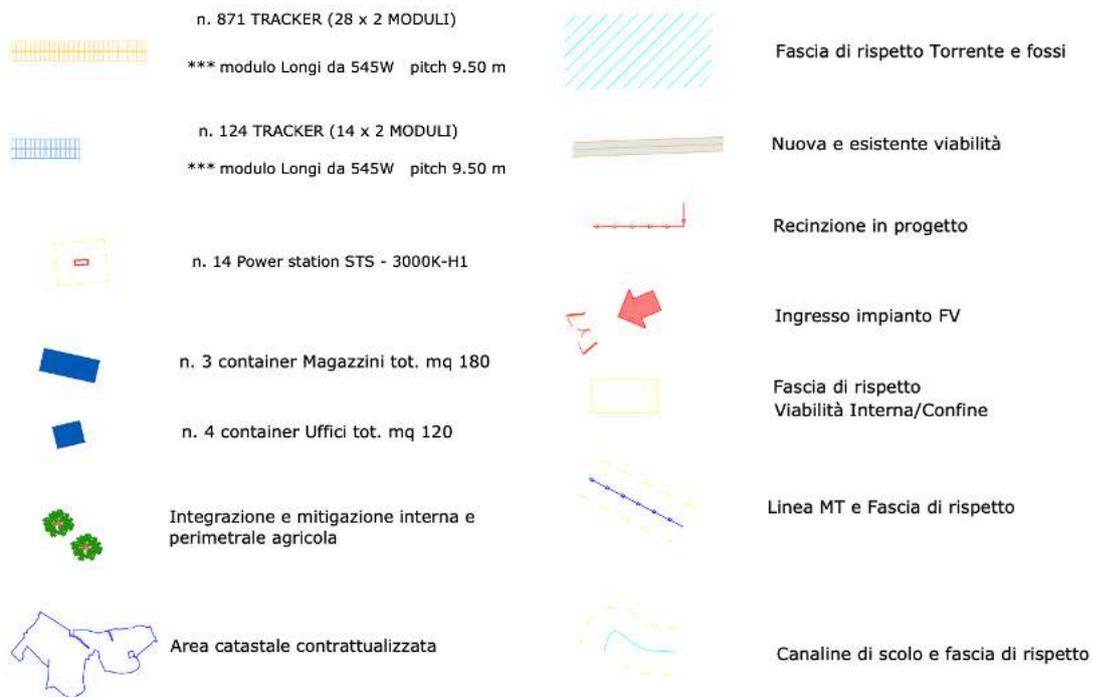


Figura 2.2 Layout di progetto

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	11 of 61

2.5 CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA

L'impianto sarà connesso in parallelo alla rete di distribuzione pubblica e saranno rispettate le seguenti condizioni (CEI 0-16):

- il parallelo non deve causare perturbazioni alla continuità e qualità del servizio della rete pubblica per preservare il livello del servizio per gli altri utenti connessi;
- l'impianto di produzione non deve connettersi o la connessione in regime di parallelo deve interrompersi immediatamente ed automaticamente in assenza di alimentazione della rete di distribuzione o qualora i valori di tensione e frequenza della rete stessa non siano entro i valori consentiti;
- l'impianto di produzione non deve connettersi o la connessione in regime di parallelo deve interrompersi immediatamente ed automaticamente se il valore di squilibrio della potenza generata da impianti trifase realizzati con generatori monofase non sia compreso entro il valor massimo consentito per gli allacciamenti monofase.

Ciò al fine di evitare che (CEI 0-16):

- in caso di mancanza di tensione in rete, l'utente attivo connesso possa alimentare la rete stessa;
- in caso di guasto sulla linea MT, la rete stessa possa essere alimentata dall'impianto fotovoltaico ad essa connesso,
- in caso di richiusura automatica o manuale di interruttori della rete di distribuzione, il generatore fotovoltaico possa trovarsi in discordanza di fase con la tensione di rete, con possibile danneggiamento del generatore stesso.

L'impianto sarà inoltre provvisto dei sistemi di regolazione e controllo necessari per il rispetto dei parametri elettrici secondo quanto previsto nel regolamento di esercizio, da sottoscrivere con il gestore della rete alla messa in esercizio dell'impianto.

La connessione dell'impianto al punto di consegna (SSE) avverrà, quindi, mediante cavo interrato MT che si estenderà lungo la viabilità pubblica per un percorso di ca. di 9,5 km.

L'allaccio alla sottostazione di smistamento corrente elettrica di Terna del comune di Montefano avverrà mediante cavo MT interrato.

Nella cabina di consegna saranno presenti tutti gli elementi di protezione, sezionamento e misura per la corretta connessione dell'impianto alla RTN; nella stessa è localizzato il punto di misura fiscale principale e bidirezionale e le protezioni generale DG e di interfaccia DI richieste dalla norma CEI 0-16 e dal codice di rete TERNA.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	12 of 61

3 PRINCIPALI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

3.1 VINCOLI AMBIENTALI E TERRITORIALI VIGENTI

Secondo la disciplina del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D. Lgs 42/2004, vengono analizzati i beni costituenti il patrimonio paesaggistico e culturale del territorio.

L'analisi viene condotta attraverso la consultazione del "SITAP" Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico e del Piano Paesaggistico Ambientale Regionale (PPAR).

Il SITAP contiene una banca dati a riferimento geografico su scala nazionale per la tutela dei beni paesaggistici messa a disposizione dal Ministero per i beni e le Attività Culturali.

In esso sono catalogate le aree sottoposte a vincolo paesaggistico dichiarate di notevole interesse pubblico ex Legge n.1497 del 1939 e Legge n.431 del 1985, ricomprese in seguito nel D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 (e s.m.i.) "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", artt. 136 e 157, e i vincoli "ope legis" ex art.142, co.1 del Codice (ad esclusione delle lett.e), h) e m).

Tale fonte è stata integrata con la consultazione del Piano Paesaggistico Ambientale Regionale (PPAR) della Regione Marche, che riporta anch'essa i layer relativi ai beni paesaggistici tutelati ai sensi degli art. 142, co.1, lett. m) del Codice e i Decreti cd. "Galassini" del 1985 fatti salvi dal Codice. È stata considerata una fascia di rispetto del fiume in base all'art. 29 delle NTA del PPAR; nello specifico, il sito è compreso all'interno di un "*bacino idrografico con numero d'ordine 2 e 3*", pertanto, il corso d'acqua limitrofo all'area si configura come corso d'acqua di **classe 3**.

L'area dell'impianto è ubicata in fascia subappenninica (figura 3.4) come evidenziato nella tavola n. 2 "*Fasce morfologiche*" del PPAR.

Nella casistica sopra descritta, l'art. 29 delle NTA del PPAR prevede una fascia di rispetto dal corso d'acqua pari a 75 mt su ogni lato. Tuttavia, nella tavola 1/b del P.R.G. vigente, sono riportati i limiti dei Vincoli Ambientali di cui all'art. 43 delle N.T.A., e, nel caso specifico, viene prevista una fascia di rispetto di 150 m dal percorso fluviale del torrente. Per questo motivo si è ritenuto corretto, in fase di progettazione, rispettare le indicazioni più restrittive.

Di seguito si riporta un estratto rappresentativo di quanto sopra descritto.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	13 of 61

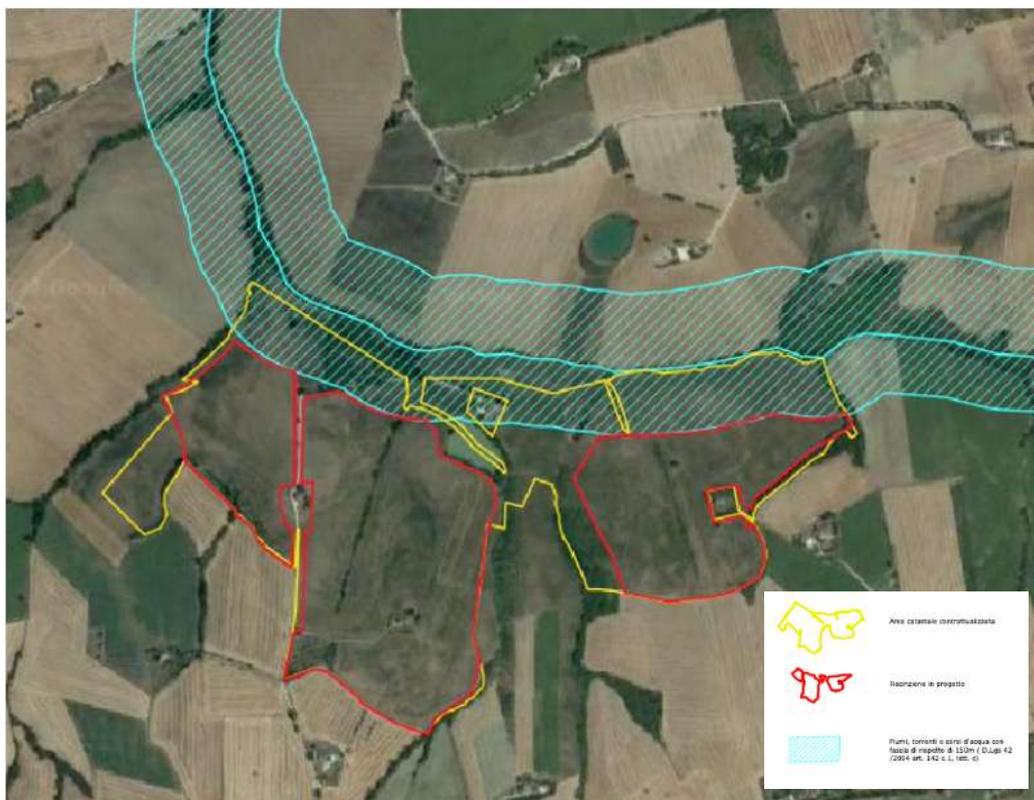


Figura 3.1: Vincoli Paesaggistici – vincolo fluviale

3.2 PIANIFICAZIONE REGIONALE

3.2.1 Piano paesistico ambientale regionale (PPAR)

Ad oggi, il paesaggio delle Marche è governato dal Piano paesistico ambientale regionale (PPAR) approvato con D.A.C.R. n. 197 del 3.11.1989 e dalle previsioni dei PRG comunali vigenti, elaborati e approvati in adeguamento al PPAR, secondo le indicazioni fornite nelle NTA del Piano stesso.

Il PPAR si configura come un piano territoriale, riferito cioè all'intero territorio della regione e non soltanto ad aree di particolare pregio. L'obiettivo del PPAR è quello *“di procedere a una politica di tutela del paesaggio coniugando le diverse definizioni di paesaggio immagine, paesaggio geografico, paesaggio ecologico in una nozione unitaria di paesaggio-ambiente che renda complementari e interdipendenti tali diverse definizioni”*. Allo scopo di conseguire l'obiettivo dichiarato, il PPAR elabora una descrizione dell'intero territorio regionale visto come:

- insieme di “sottosistemi tematici” (geologico-geomorfologico-idrogeologico; botanico-vegetazionale; storico-culturale), per ognuno dei quali, vengono evidenziati condizioni di rischio, obiettivi e indirizzi della tutela;
- insieme di “sottosistemi territoriali”, distinti per diverso valore: aree A (aree eccezionali), aree B e C (unità di paesaggio di alto valore o che esprimono qualità diffusa), aree D (resto del territorio) e aree V (aree ad alta percezione visuale);

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	14 of 61

- insieme di “categorie costitutive del paesaggio”, ossia, degli elementi-base del paesaggio che vengono riferiti ai tre sottosistemi tematici rispetto ai quali il Piano riconosce ambiti di tutela ai quali applicare, a seconda dei casi, una tutela integrale o una tutela orientata;

secondo lo schema successivo:

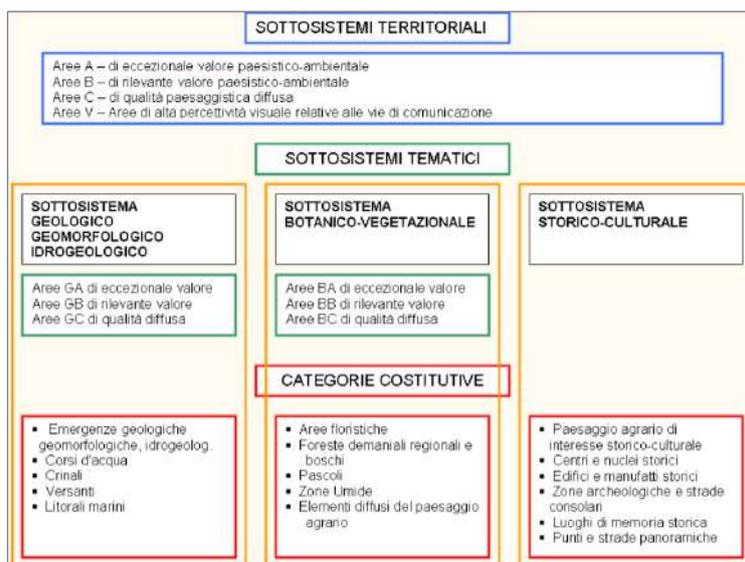


Figura 3.2: PPAR - Piano paesistico ambientale vigente – Schema concettuale del Piano¹

Il PPAR si compone di una Relazione, le NTA e una cartografia articolata in n.18 Tavole a diversa scala. A tal proposito preme precisare che le tavole sono disponibili sul sito web della Regione² dedicato in formato.jpg derivante dalla scansione del supporto cartaceo.

Con riguardo, nel caso di specie, alle opere tecnologiche, l'art.49 delle NTA del PPAR così dispone: *“La progettazione di impianti a rete e puntuali per l'approvvigionamento idrico, nonché di quelli a rete per lo smaltimento dei reflui depurati, dei sistemi tecnologici per le comunicazioni e per il trasporto dell'energia (aereo o per condotte), delle materie prime e/o dei semilavorati, deve porre particolare attenzione ai tracciati, ai rischi connessi ad eventuali disfunzioni degli impianti con conseguenti pericoli di inquinamento dei suoli interessati e di danno all'ambiente e al paesaggio. Conseguentemente le opere tecnologiche a rete devono svilupparsi in aree a minimo rischio ambientale, da definire sull'apposito elaborato progettuale che interpreti lo stato dei suoli, le condizioni lito-strutturali-geomorfologiche, idrologiche ed idrogeologiche, e comunque mediante tracciati che rispettino la morfologia dei luoghi ed i valori paesistico-ambientali.*

¹ Fonte: <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica-Genio-Civile/Paesaggio#item414>

² Fonte: <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica-Genio-Civile/Paesaggio#item414>

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	15 of 61

La localizzazione e progettazione di antenne, ripetitori, impianti per sistemi di generazione elettrica-eolica-solare e simili, ed eventuali relativi accessori, devono comunque tener conto delle strade e dei percorsi già esistenti, ed evitare taglio o danneggiamento della vegetazione esistente.”

In generale, rispetto al sistema di tutele, il PPAR introduce delle “prescrizioni di base” immediatamente vincolanti per qualsiasi soggetto pubblico o privato, e prevalenti nei confronti di tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti – fatte salve eventuali disposizioni più restrittive - che suddivide in (art.3, lett.c) delle NTA): “transitorie” (in vigore a partire dall’approvazione del PPAR sino al termine del processo di adeguamento del PRG) e in “permanenti” (soglie minime e inderogabili anche in sede di adeguamento dei PRG).

Ai Comuni viene, quindi, demandato il compito, da attuare in sede di adeguamento dei PRG al PPAR nel rispetto dell’art.27 bis delle NTA, di definire con uno sguardo più ravvicinato gli ambiti definitivi di tutela, eventualmente variandone il livello, e le prescrizioni corrispondenti.

Il PPAR prevede anche all’art.60 delle NTA la possibilità di “esenzioni” rispetto alle prescrizioni di base in diversi casi tra cui, ai presenti fini, rilevano le seguenti:

“[...] 3) le seguenti opere pubbliche, oltre a quelle già comprese nei precedenti punti del presente articolo:

[...] 3c) le opere pubbliche, i metanodotti e le opere connesse, nonché quelle di interesse pubblico realizzate dalla SIP e dall’ENEL, previa verifica di compatibilità ambientale ai sensi degli articoli 63 bis e ter delle presenti norme. Sono comprese nel regime delle esenzioni anche le eventuali varianti urbanistiche adottate dai comuni ai sensi dell’articolo 1 della legge 1/78 e dell’articolo 3 della legge 291/71, necessarie per la localizzazione delle predette opere pubbliche;

3d) gli impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, centrali e containers telefonici, cabine di decompressione del gas e simili;

[...] 3g) gli impianti a fune, le antenne, i ripetitori, previa verifica di compatibilità ambientale da effettuarsi con le modalità di cui agli articoli 63 bis e ter [...].”

Laddove gli artt.63 bis “Verifica di compatibilità paesistico-ambientale” e ter “Dichiarazione di compatibilità paesistico-ambientale” fanno riferimento ad una specifica procedura di progettazione che anticipava la Valutazione di impatto ambientale, in attesa della sua entrata in vigore.

Segue la disamina delle Tavole del PPAR laddove come area di studio sia l’area di intervento che l’area vasta che si estende in un intorno pari a 5km di raggio dalla medesima: rimangono, dunque, escluse da tale disamina le Tavole rispetto alle quali l’area di studio non intercetta alcuna categoria paesistico-ambientale.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	16 of 61

Nella TAV. 1 - VINCOLI PAESISTICO-AMBIENTALI VIGENTI (scala 1:100.000) realizzata su n. 2 fogli (Nord e Sud), a copertura dell'intero territorio regionale, sono rappresentati con retinatura in bianco e nero i seguenti elementi:

- Vincoli esistenti (zone con note Legge n.1497/1939);
- Vincoli esistenti (ex Legge n.1497/1939);
- Montagne sopra m.1200 s.l.m.;
- Parchi e foreste;
- Ghiacciai e circhi glaciali;
- Fiumi e corsi d'acqua;
- Limiti della costa e fascia costiera - profondità m.300 dalla battigia;
- Vincoli regionali (Legge n.431/1985, nota come legge "Galasso").

Come si può osservare dall'estratto in

Figura 3.3, l'area oggetto di interesse ricade nella fascia di intersezione tra la tavola 1 Nord e la tavola 1 Sud, per questo motivo non è possibile localizzare l'area di intervento sulla cartografia dedicata. Tuttavia, dalla cartografia riportata in figura 3.1 si deduce che il sito di interesse intercetta il vincolo della fascia di rispetto di 150 m dalle sponde del corso d'acqua denominato avente le caratteristiche di torrente, affluente del Fiume Musone, di cui all'art.142, lett.c) del vigente D.Lgs. n.42/2004

A tal proposito, valgono le prescrizioni dell'art.29 delle NTA secondo cui: nella fascia contigua di m.10 a partire dalle sponde o dal piede esterno dell'argine è vietata l'aratura di profondità superiore a cm.50 e all'interno del corpo idrico è vietata qualunque trasformazione, manomissione, immissione dei reflui non depurati, salvo gli interventi volti al disinquinamento, al miglioramento della vegetazione ripariale, al miglioramento del regime idraulico limitatamente alla pulizia del letto fluviale, alla manutenzione delle infrastrutture idrauliche e alla realizzazione delle opere di attraversamento sia viarie che impiantistiche.

In ogni caso, compete agli strumenti di pianificazione territoriale subordinati procedere alla verifica e alla perimetrazione definitiva dell'alveo e delle aree esterne all'alveo di diretta pertinenza del corso d'acqua e alla definizione degli ambiti di tutela annessi ai corsi d'acqua e alle prescrizioni per la tutela degli ambiti relativi ai corsi d'acqua, in base a quanto stabilito dal PPAR, sempre nel rispetto delle norme di riferimento vigenti.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	17 of 61



Figura 3.3: PPAR - Tav.1 Vincoli paesistico-ambientali vigenti

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	18 of 61

La TAV.2 - FASCE MORFOLOGICHE riporta l'idrografia e l'orografia, con copertura dell'intero territorio regionale, anch'essa composta di 2 fogli (Nord e Sud), e rappresenta le tre fasce morfologiche individuate dal PPAR, sulle quali, in via generale, viene declinata la tutela transitoria di talune emergenze del sistema paesistico-ambientale, quali: Fascia appenninica "A"; Fascia pedeappenninica "PA"; Fascia subappenninica "SA"

Come si può osservare dall'estratto della Figura 3.4, l'area di intervento ricade interamente all'interno di una vasta zona di Fascia subappenninica "SA".

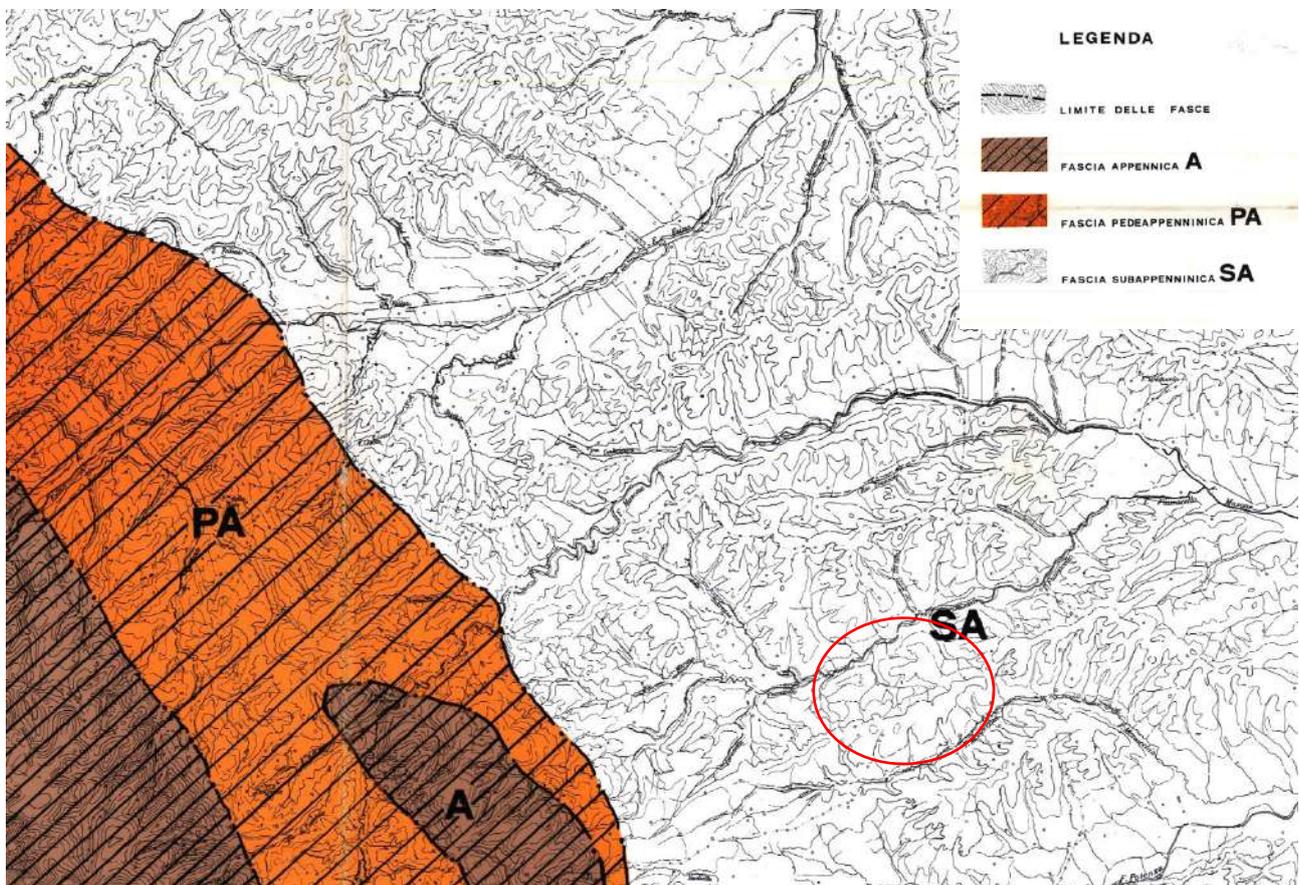


Figura 3.4: PPAR – Tav.2 Fasce morfologiche

L'area di progetto individuata nelle tavole: TAV.3 – SOTTOSISTEMI TEMATICI, TAV. 3A – EMERGENZE GEOLOGICHE, TAV 4 – SOTTOSISTEMI TEMATICI DEL SOTTOSISTEMA BOTANICO VEGETAZIONALE, TAV 5 – VALUTAZIONE QUALITATIVA DEL SOTTOSISTEMA BOTANICO VEGETAZIONALE del PPAR non intercetta alcuna categoria paesistico-ambientale ivi rappresentata, per questo motivo le tavole suddette sono state tralasciate nella stesura della presente relazione.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	19 of 61

Nelle Tav. 6 e 7 il Piano individua le aree della regione in rapporto alla rilevanza dei valori paesistico-ambientali del Sottosistema territoriale.

A tal proposito, l'estratto della TAV. 6 - AREE PER RILEVANZA DI VALORI PAESAGGISTICI in Figura 3.5 rivela che l'area di studio rimane totalmente esente da tali ambiti, di cui all'art.20 delle NTA.

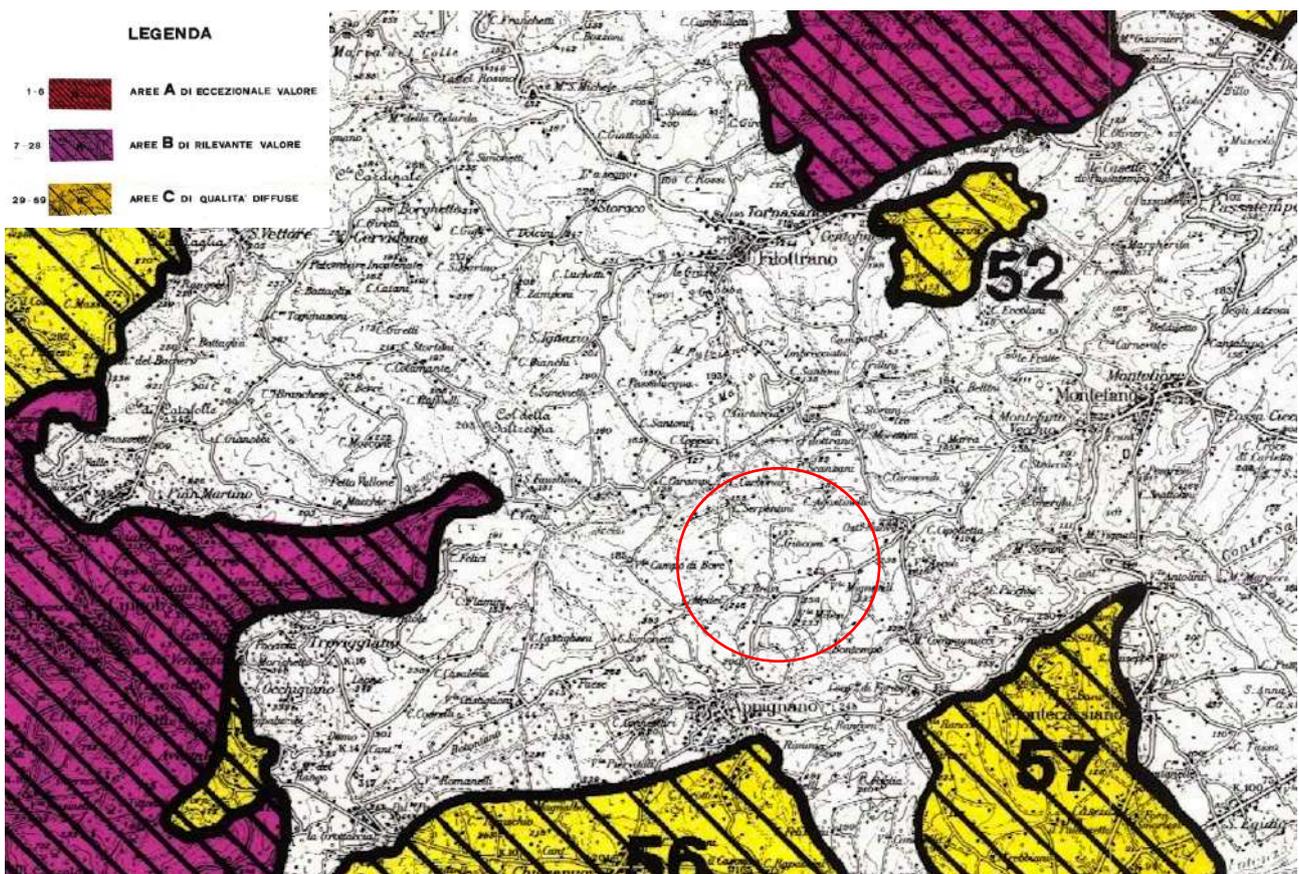


Figura 3.5: PPAR – Tav.6 Aree per rilevanza di valori paesaggistici e ambientali

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	20 of 61

L'estratto della TAV. 7 - AREE DI ALTA PERCEZIONE VISIVA in Figura 3.6 mostra che l'area di studio rimane totalmente esente da tali aree.

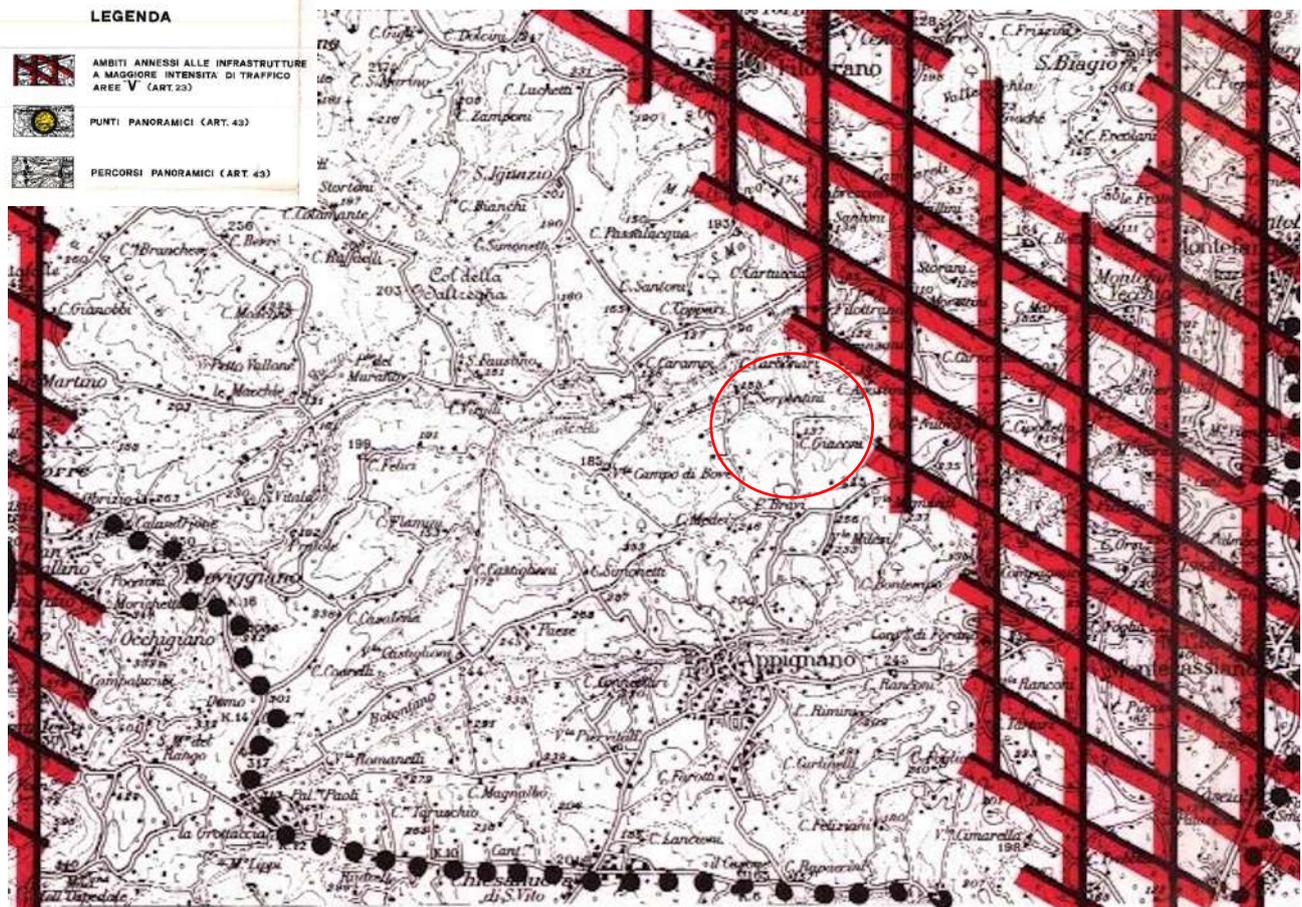


Figura 3.6: PPAR – Tav.7 Aree di alta percettività visiva

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	21 of 61

La **TAV. 8 - CENTRI E NUCLEI STORICI E PAESAGGIO AGRARIO STORICO** rappresenta i seguenti elementi: centri storici capoluogo, altri centri e nuclei storici, paesaggio agrario di interesse storico. Come si può osservare dall'estratto in Figura 3.7, l'area di studio rimane completamente al di fuori della vasta area relativa al paesaggio agrario di interesse storico-ambientale di cui all'art.38 delle NTA che si estende a sud rispetto agli interventi di progetto.

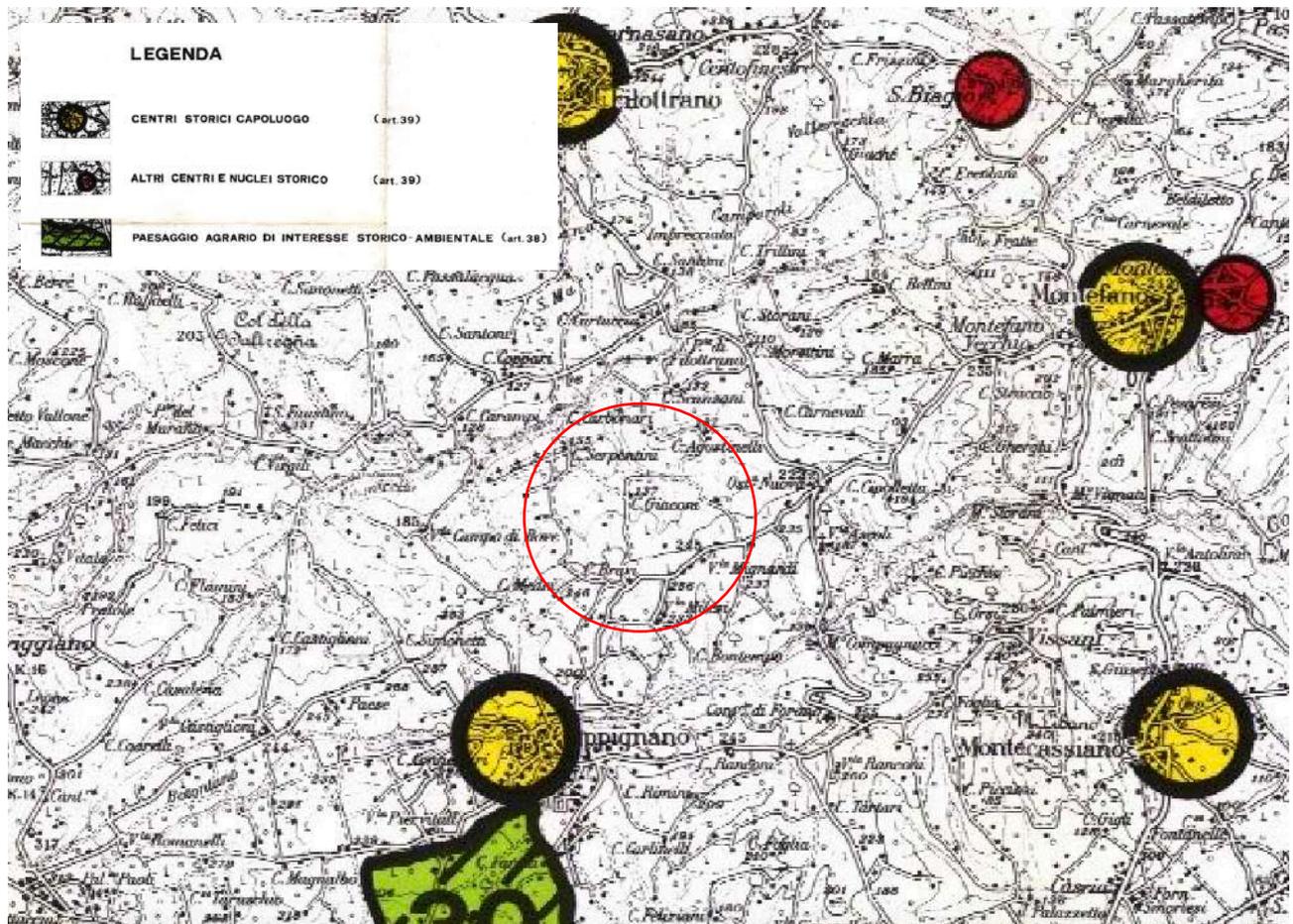


Figura 3.7: PPAR – Tav.8 Centri e Nuclei del paesaggio agrario-storico

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	22 of 61

La TAV. 9 - EDIFICI E MANUFATTI EXTRA-URBANI, di cui all’estratto cartografico di Figura 3.8, mostra alcune emergenze localizzate in area vasta, in ogni caso al di fuori e a debita distanza dalle zone di intervento.

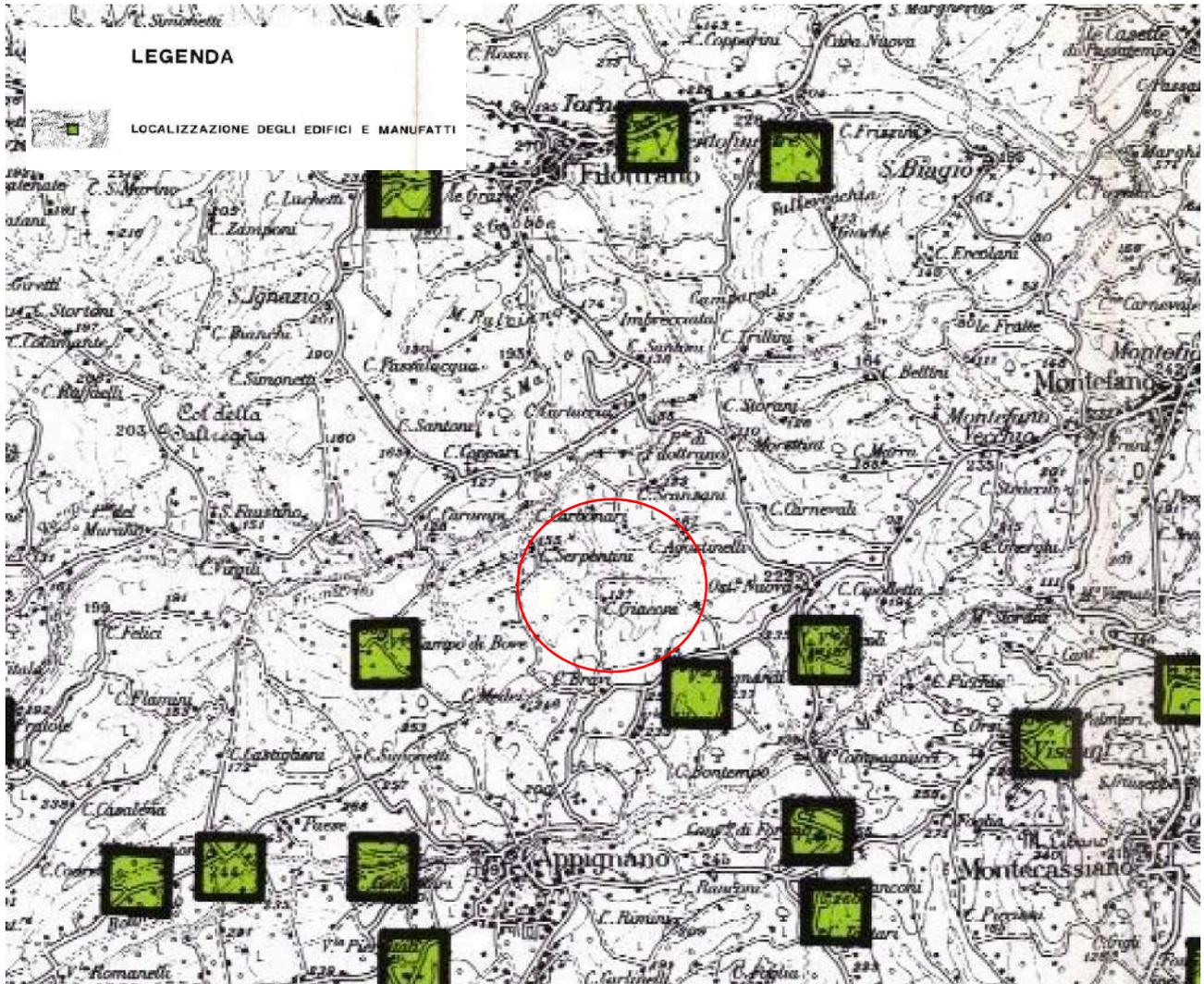


Figura 3.8: PPAR – Tav.9 Edifici e manufatti extraurbani

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	23 of 61

La TAV. 10 - LUOGHI ARCHEOLOGICI E DI MEMORIA STORICA rappresenta le aree di interesse archeologico e della memoria storica, quali: aree vincolate, luoghi di memoria storica, aree di particolare interesse archeologico, aree centuriate, strade consolari. Dall’estratto della Figura 3.9 si osserva che l’area di studio rimane completamente al di fuori dai luoghi archeologici e di memoria storica.

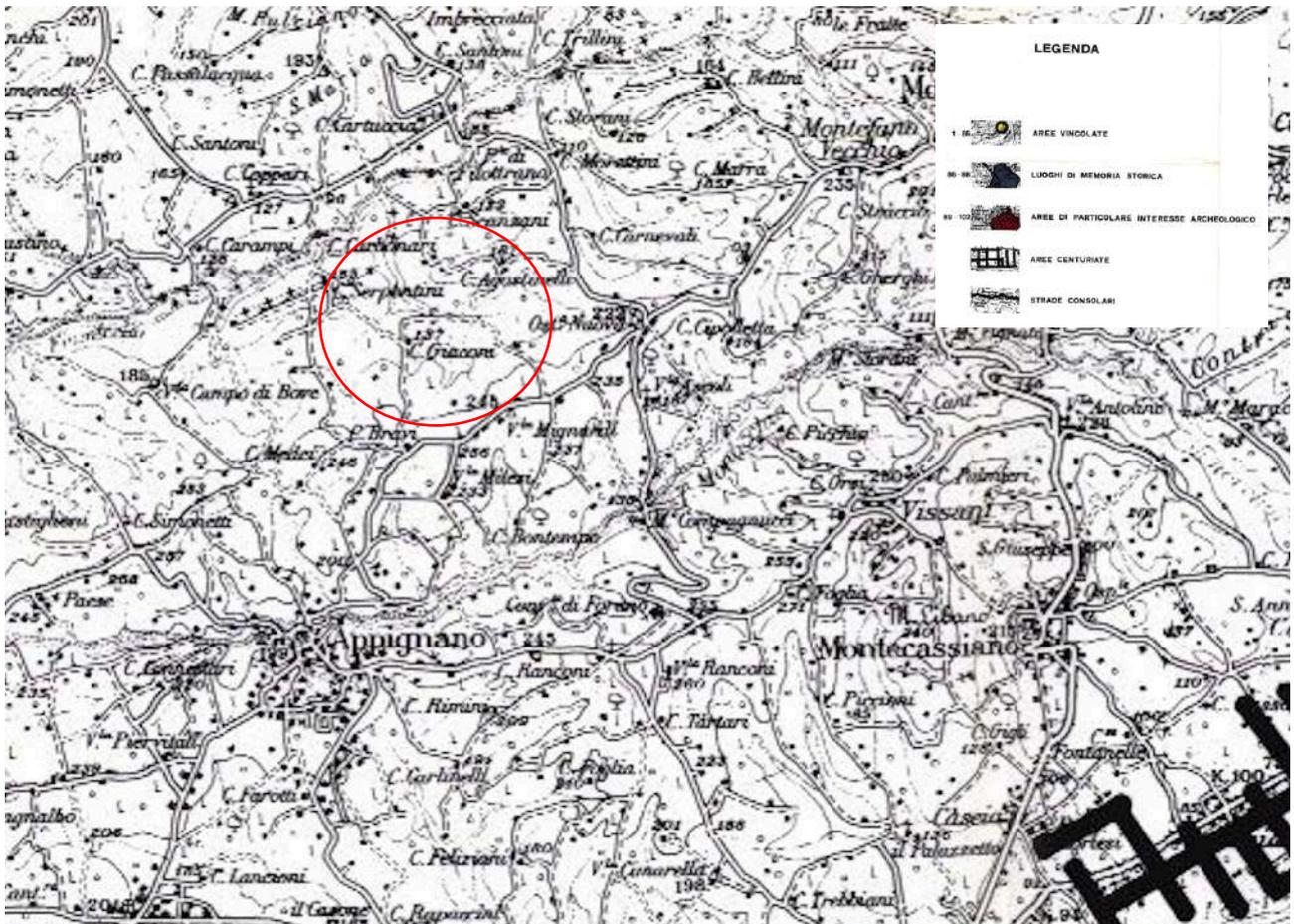


Figura 3.9: PPAR – Tav.10 Luoghi archeologici e di memoria storica

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	24 of 61

La TAV. 11 - PARCHI E RISERVE NATURALI rappresenta le aree dei parchi e delle riserve, in particolare: parchi naturali, parchi storico culturali, parchi naturali e parchi archeologici. Non si evidenzia alcun elemento interno all’area di studio.

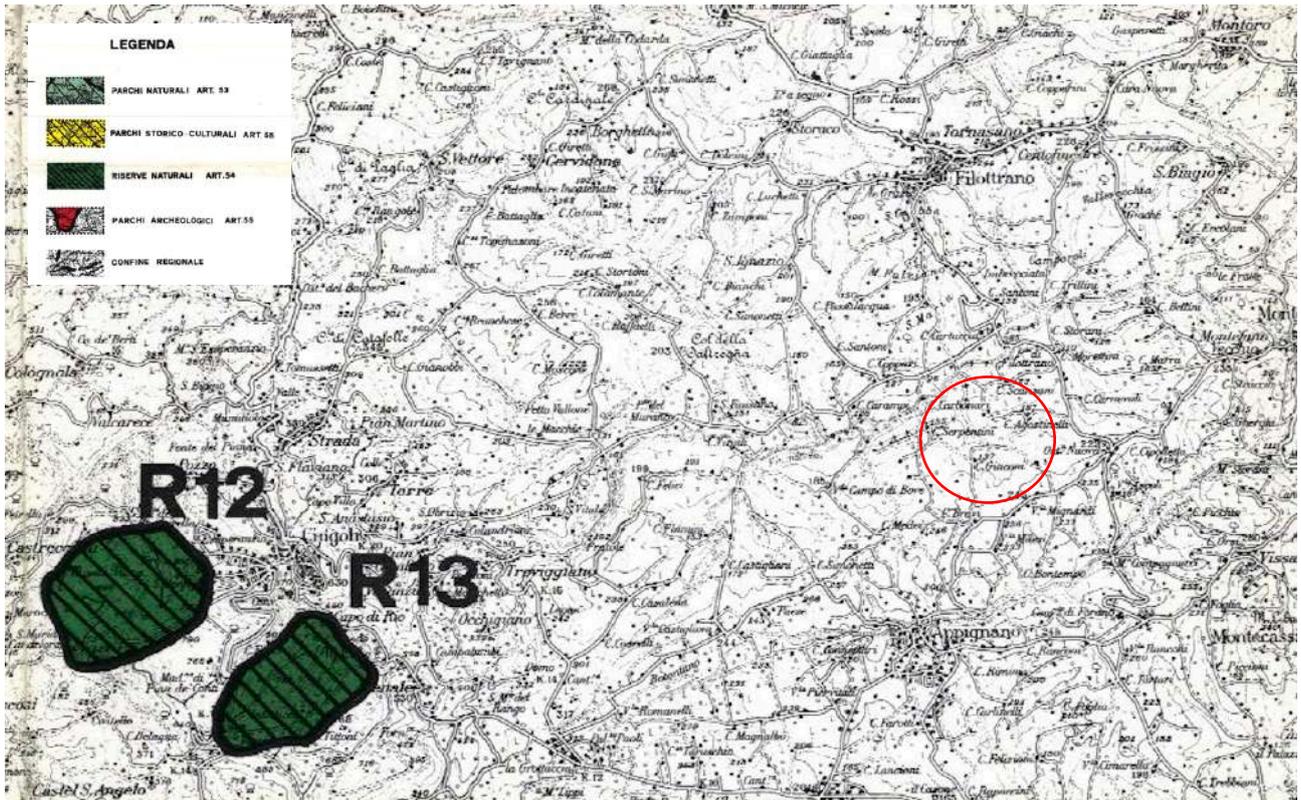


Figura 3.10 PPAR – Tav.11Parchi e riserve naturali

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	25 of 61

La **TAV. 12 - CLASSIFICAZIONE DEI CORSI D'ACQUA E DEI CRINALI** rappresenta i seguenti elementi costitutivi della struttura geomorfologica regionale individuati dal Piano, quali: crinali e spartiacque, numero d'ordine del bacino, fasce morfologiche. L'impianto è delimitato da spartiacque che individuano bacini del II e III ordine.

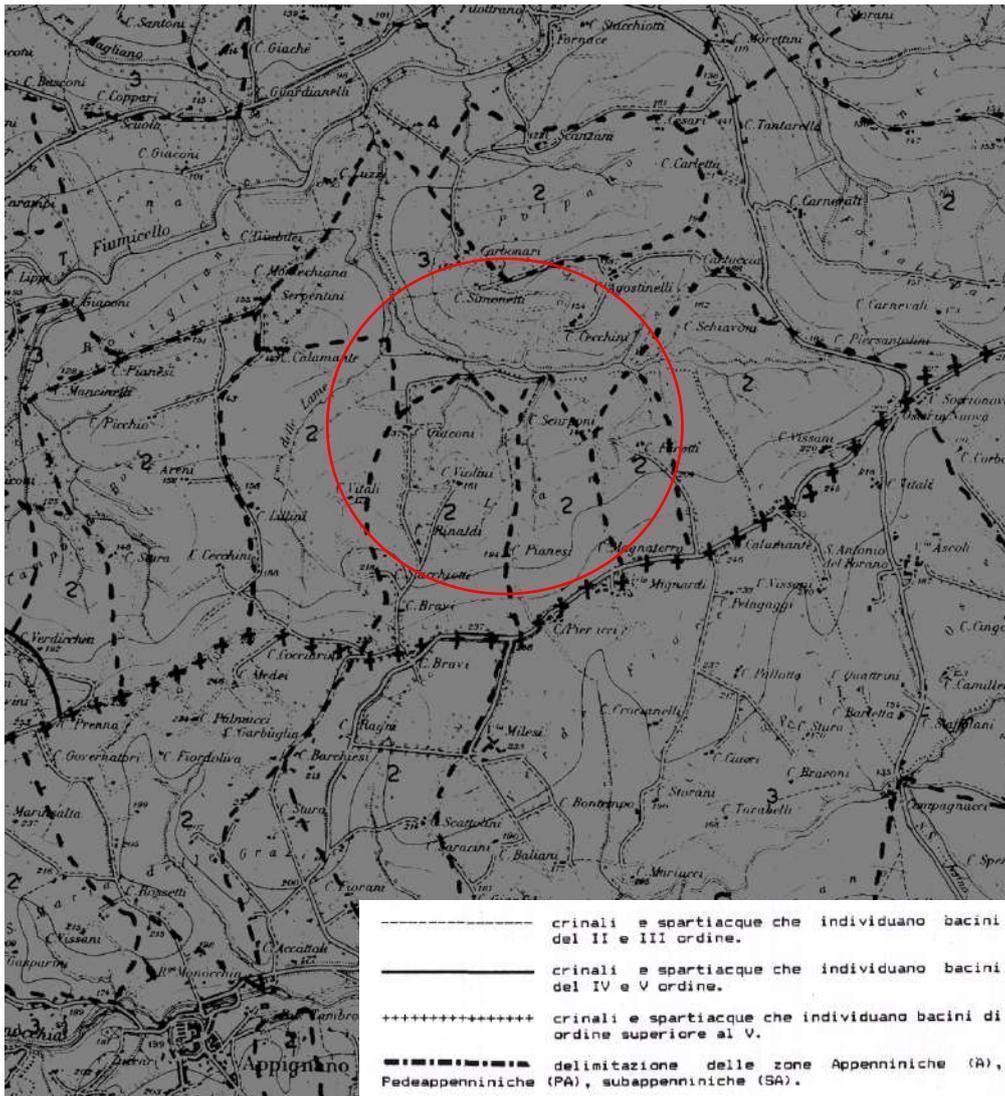


Figura 3.11: PPAR – Tav.12 Classificazione di crinali e spartiacque

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	26 of 61

3.2.2 Adeguamento del Piano paesistico al Codice del paesaggio (PPAR)

Ad oggi, il paesaggio delle Marche è governato dalle norme del PPAR approvato nel 1989 e dalle previsioni dei PRG comunali vigenti, elaborati e approvati in adeguamento al Piano stesso. Tuttavia, con la sopravvenuta emanazione del D.Lgs. n.42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, a mente dell’art.156, co.1, la Regione Marche, già dotata di piano paesaggistico, ha proceduto alla verifica della conformità delle disposizioni del proprio piano con quelle del Codice.

Dal confronto effettuato tra il vigente PPAR e la specificazione contenuta nell’art.143 del D.Lgs. n.42/2004 relativamente ai contenuti del piano paesistico, è emersa, di fatti, una sostanziale coerenza e rispondenza del piano delle Marche con la normativa statale.

In particolare, il PPAR:

- è strumento conoscitivo e di salvaguardia che pianifica l’intero territorio regionale e istituisce un regime di tutele che non comprende i soli beni tutelati dalle leggi nazionali ma ulteriori e numerosi beni paesaggistici e ambientali;
- stabilisce, attraverso la procedura di verifica della compatibilità ambientale, le misure necessarie al corretto inserimento nel paesaggio degli interventi di rilevante trasformazione del territorio;
- applica il principio di sussidiarietà al tema del paesaggio, affidando ai piani regolatori comunali l’approfondimento e la precisa applicazione delle norme regionali ai singoli territori;
- effettua una ricognizione approfondita delle caratteristiche fisico-ecologiche e storicoculturali dei paesaggi marchigiani, anche attraverso la definizione, per la prima volta, di elenchi/inventari di beni naturali e storici presenti sul territorio, ulteriori e diversi da quelli formalmente vincolati a fini paesaggistici.

Nondimeno, a fronte di tale complessiva coerenza tra PPAR e Codice del paesaggio, emergono alcuni importanti elementi di debolezza del Piano, in particolare rispetto alle indicazioni della Convenzione europea del Paesaggio, ratificata dall’Italia con Legge n.14/2006, che motivano la necessità e l’opportunità di una sua revisione, in quanto il PPAR:

- si è occupato prevalentemente di tutela e non contiene indicazioni per un progetto di paesaggio finalizzato alla valorizzazione e alla costruzione di nuova qualità paesaggistica;
- non ha contestualizzato la lettura dei paesaggi regionali rispetto alle diverse parti del territorio e non riesce perciò a leggere e valorizzare le particolarità e le peculiarità dei diversi paesaggi delle Marche;
- non ha attribuito rilevanza all’aspetto percettivo e identitario del paesaggio e, in generale, non ha attivato meccanismi per incentivare la partecipazione dei cittadini alla costruzione di quell’identità tra le popolazioni e il paesaggio in cui vivono;

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	27 of 61

- non affronta il tema della qualità paesaggistica dei territori dell'urbanizzazione. Tale scelta costituisce uno dei punti di maggiore distanza tra il piano paesistico della Marche e la convenzione europea del paesaggio
- e più di ogni altra considerazione, anche alla luce della rilettura degli esiti del PPAR, obbliga oggi ad un aggiornamento del PPAR.

L'interpretazione del paesaggio per ambiti (anziché per sistemi tematici) è l'elemento che registra una maggiore distanza tra il PPAR vigente e la revisione prevista dalla legge. L'ambito di paesaggio, introdotto dall'art.135 del Codice, va inteso infatti sia come dispositivo interpretativo del territorio, che come dispositivo normativo, attraverso i quali i piani paesaggistici: riconoscono i caratteri peculiari del paesaggio e definiscono apposite prescrizioni e previsioni e attribuiscono adeguati obiettivi di qualità. Pertanto, con D.G.R. n.578 del 04.06.2007, la Giunta regionale ha provveduto ad avviare un percorso di verifica e aggiornamento del PPAR vigente rispetto al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e alla Convenzione Europea per il paesaggio che, fino ad oggi, ha prodotto un Documento preliminare approvato dalla Giunta Regionale con propria D.G.R. n.140 del 01.02.2010. Gli elaborati tecnici del "Documento preliminare per l'adeguamento del PPAR al Codice del paesaggio e alla Convenzione europea":

- illustrano gli esiti della verifica effettuata in merito alla coerenza del PPAR rispetto alla legislazione nazionale ed europea;
- descrivono la metodologia utilizzata per la costruzione del quadro conoscitivo - definiscono e caratterizzano i paesaggi regionali attraverso l'individuazione dei Macroambiti e degli Ambiti di paesaggio (operazione specificamente richiesta ai piani regionali dall'art. 135 del d.lgs 42/2004).

Sebbene il Piano di riferimento per il paesaggio debba restare il PPAR, fino alla fine del processo di revisione e adeguamento dello stesso, il Documento preliminare approvato dalla Giunta Regionale con propria D.G.R. n.140 del 01.02.2010, costituisce una fonte ufficiale di analisi del paesaggio e del territorio in genere, da cui attingere preziose informazioni in merito ai sistemi territoriali e paesaggistici alla scala sub-regionale.

Il percorso metodologico dell'attività di adeguamento del PPAR al Codice del paesaggio e alla Convenzione europea ha permesso di passare da una lettura del paesaggio regionale organizzata - in coerenza con la struttura interpretativa del PPAR - per sistemi tematici e per singole categorie di beni costitutivi, alla definizione di quadri conoscitivi, complessi e integrati, finalizzati alla descrizione della struttura dei molteplici paesaggi regionali, al riconoscimento delle loro peculiarità e delle relazioni/regole che ne determinano l'organizzazione e la forma.

L'integrazione della struttura analitica del vigente PPAR, con una lettura basata sulle relazioni fisiche e di senso tra le componenti naturali, ecologiche, storiche, antropico-insediative e identitarie del paesaggio/territorio, ha portato al riconoscimento nel territorio regionale di 7 "Macroambiti" già riconosciuti nelle immagini identitarie della comunità regionale (figura 3.12):

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	28 of 61

- A. Il Montefeltro;
- B. Le Marche Settentrionali del Pesarese;
- C. Le Dorsali interne;
- D. Le Marche Centrali dell'Anconetano;
- E. Le Marche Centrali del Maceratese;
- F. Le Marche Meridionali del Piceno;
- G. Il Territorio dei Parchi Nazionali.

Gli ambiti, infatti, pur non potendo essere considerati omogenei al loro interno, comprendono territori connessi e resi simili da relazioni naturalistico-ambientali, storico-culturali, insediative. La loro estensione è tale da poter garantire un'efficiente gestione di progetti definiti sulla base delle caratteristiche paesaggistiche locali.

L'interpretazione del paesaggio per ambiti (anziché per sistemi tematici) è proprio l'elemento che registra una maggiore distanza tra il PPAR vigente e la revisione prevista dalla legge. L'ambito di paesaggio, introdotto dall'art.135 del Codice, va inteso infatti sia come dispositivo interpretativo del territorio, che come dispositivo normativo, attraverso i quali i piani paesaggistici: riconoscono i caratteri peculiari del paesaggio e definiscono apposite prescrizioni e previsioni e attribuiscono adeguati obiettivi di qualità. Il sito oggetto del seguente Studio di Impatto Ambientale rientra all'interno del Macroambito di paesaggio "E - MACERATESE".

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	29 of 61



Figura 3.12: Documento preliminare per l'adeguamento del PPAR - Macroambiti

All'interno dei 7 "Macroambiti" sopra elencati, il Documento preliminare per l'adeguamento del PPAR individua 20 ambiti, meglio esplicitati in Figura 3.13, rispetto ai quali organizzare strategie e progetti di paesaggio.

Alcune caratteristiche del macroambito del Maceratese possono meglio essere colte leggendole "per differenza" rispetto al macroambito dell'Anconetano.

Diversamente rispetto all'anconetano le valli, prima dell'intersezione con la dorsale appenninica propriamente detta, incontrano delle consistenti fasce marnose di alta collina che diventano deposito calcareo nella dorsale di Cingoli, caratterizzata "da forme dolci e sub-pianeggianti che contrastano notevolmente con i ripidi versanti che la bordano".

Mentre nell'Anconetano i centri urbani che strutturano i sistemi insediativi sono prevalentemente di fondovalle (Senigallia, Jesi, Ancona) il centro principale di questo macroambito, Macerata, si colloca su un crinale e allargandosi con le sue propaggini in direzioni diverse, a sintetizzare, per così dire, due valli e permettendo di riconoscere un vasto insieme collinare incardinato sul comune capoluogo.

A ben guardare, i due principi del crinale come elemento separatore e della valle come elemento

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	30 of 61

strutturante, (compresa tra la foce di un fiume e la ‘quinta’ di un centro urbano appoggiato lungo l’estradosso della dorsale) che permettevano di riconoscere partizioni significative nell’anconetano non si applicano, se non parzialmente, in questo macroambito maceratese. Ora la fascia preappenninica assume una propria consistenza e identità; le due valli del Potenza e Chienti, pure differenti per alcuni aspetti e per l’intensità dei fenomeni insediativi che le interessano, sembrano riconducibili a un medesimo principio di paesaggio; un’identità di valle, dall’Adriatico all’incrocio con la dorsale di Cingoli, può essere riconosciuta per il Musone.

Possiamo quindi riconoscere i seguenti tre ambiti:

E_01 Loreto-Recanati e la Valle del Musone

E_02 Le colline del Maceratese

E_03 La dorsale di Cingoli e l’alta collina di San Ginesio

Il sito di impianto ricade nell’Ambito di paesaggio **“E01_Loreto-Recanati e la Val Musone”** (figura 3.13).

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	31 of 61



Figura 3.13 Articolazione dei Macroambiti ed Ambiti di paesaggio della Regione Marche

Il Dossier dell'Ambito E1 fornisce una serie di elementi conoscitivi (Componenti morfologiche della struttura paesaggistica; Paesaggi agrari-naturali e insediamenti storici; Sistema dei beni botanico-vegetazionali e storico-culturali; Struttura degli ecosistemi; Sistema insediativo – infrastrutturale; Aree di particolare valore naturalistico e paesaggistico riconosciute) per illustrare in maniera sintetica all'interno di una matrice SWOT i punti di forza e di debolezza e le minacce e opportunità rilevate, senza giungere a delineare una proposta di obiettivi di tutela e di direttive per l'ambito.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	32 of 61

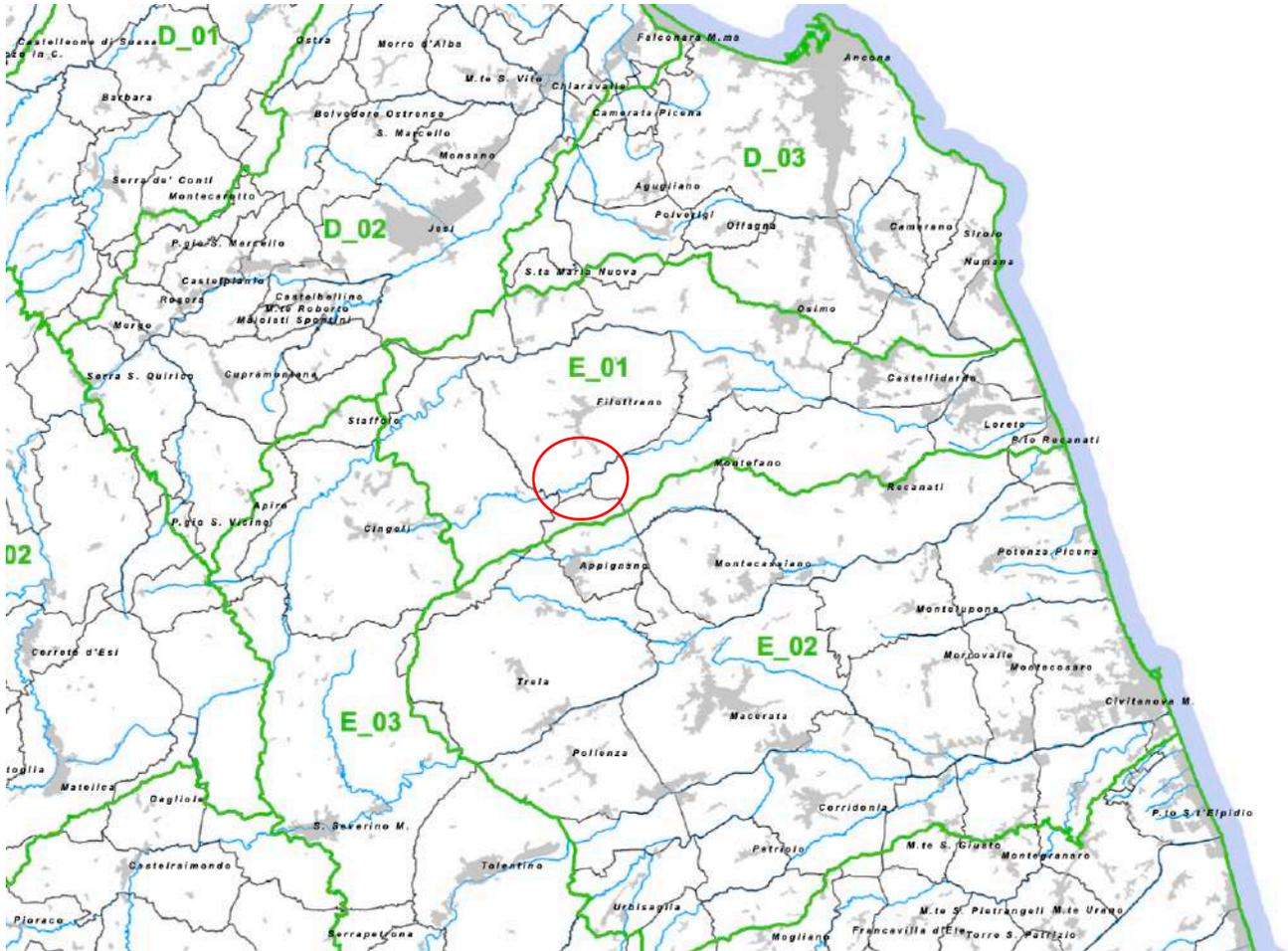


Figure 3.14 - Inquadramento impianto all'interno dell'ambito di appartenenza

Le caratteristiche di questa valle, divisa amministrativamente tra le province di Ancona e Macerata, sono raramente focalizzate. La valle del Musone costituisce invece un insieme significativo, caratterizzato verso il fondovalle dalle emergenze di Loreto e Recanati, oltre che da quote importanti dello sviluppo urbano di Castelfidardo e Osimo mentre nella medio collina il centro di riferimento è Filottrano. I perimetri che delimitano l'ambito sono appoggiati a nord, nella demarcazione tra Esino e Musone, sui crinali da Apiro a Staffolo e Rustico (Polverigi); poi lungo il crinale tra Aspio e Musone da San Paterniano (Osimo) ad Acquaviva (Castelfidardo) per arrivare poi al tratto terminale-foce del Musone.

Scendendo verso sud, il crinale tra Musone-Fiumicello e Potenza- Monocchia, da Grottaccia (Cingoli) a Montefano, Recanati e poi il crinale tra Rio Fiumarella e Potenza da Recanati a Portorecanati. Il seminativo rappresenta una quota di ben il 67% del territorio

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	33 of 61

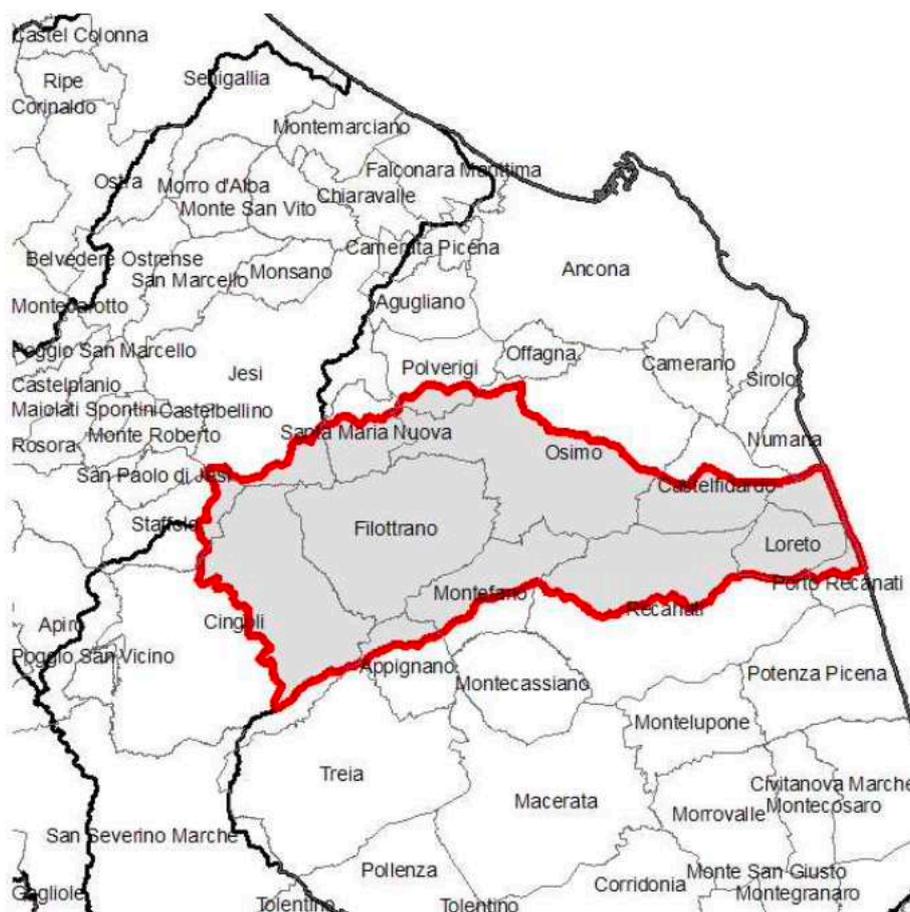


Figura 3.15: Ambito paesaggistico E1- Loreto-Recanati e la Valle del Musone

Rapporto con il progetto

Dall'analisi condotta sulle Tavole e gli Elaborati del Piano, non è emersa alcuna componente riferibile al sito di progetto.

3.3 PIANIFICAZIONE PROVINCIALE

3.3.1 Piano Territoriale Di Coordinamento Provinciale (PTC)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC) di Macerata, approvato definitivamente con delibera di Consiglio n.75 dell'11/12/2001, appresta gli strumenti di conoscenza, di analisi e di valutazione dell'assetto del territorio della Provincia e delle risorse in esso presenti, determina – in attuazione del vigente ordinamento regionale e nazionale e nel rispetto del piano paesistico ambientale regionale (PPAR) e del piano di inquadramento territoriale (PIT) nonché del principio di sussidiarietà – le linee generali per il recupero, la tutela ed il potenziamento delle risorse nonché

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	34 of 61

per lo sviluppo sostenibile e per il corretto assetto del territorio medesimo. La relativa disciplina è espressa a mezzo delle definizioni e delle classificazioni nonché delle previsioni progettuali contenute negli elaborati cartografici ed a mezzo delle concorrenti statuizioni delle norme tecniche di attuazione (NTA).

Indirizzi generali

Al fine di assicurare la tutela, il potenziamento ed il riequilibrio nonché lo sviluppo delle risorse e dei valori ambientali, quali beni specifici primari e quali elementi essenziali del compendio ecobiologico e della biodiversità, i Comuni, nell'esercizio (anche associato) del loro potere di pianificazione urbanistica, si attengono agli indirizzi dettati nel presente capo, conformando ad essi (ed alla vocazione delle diverse parti del territorio, individuata dal PTC) gli strumenti urbanistici generali ed attuativi, d'iniziativa pubblica o privata.

Detti strumenti debbono peraltro essere elaborati e definiti assicurando -in via preliminare- l'individuazione puntuale, la descrizione e l'analisi dei beni e delle risorse ambientali e del loro peculiare contesto; a tale scopo, i ricordati strumenti sono corredati da un rapporto ecologico costituito almeno dalle seguenti indagini e valutazioni:

- a. rilievo delle risorse ambientali e descrizione del loro stato;
- b. individuazione dei rischi cui sono soggette le risorse ambientali di cui alla precedente lettera a;
- c. definizione del grado di vulnerabilità e dei livelli di sensibilità delle risorse stesse rispetto agli impatti determinati dalla pressione antropica;
- d. potenzialità e possibilità di recupero.

Indirizzi Specifici

Gli indirizzi specifici sono articolati in relazione alla struttura ambientale complessa, di volta in volta interessata dagli strumenti urbanistici.

Nell'ambito delle riserve di naturalità (principale e locale), del crinale principale e della dorsale carbonatica secondaria, gli strumenti urbanistici debbono prevedere e -per quanto possibile, in relazione alla situazione esistente- prescrivere le sole destinazioni, i soli usi ed i soli interventi idonei a conseguire il mantenimento e lo sviluppo della biodiversità, la tutela ed il riequilibrio della risorsa suolo, il mantenimento e -se insussistente od insufficiente- il conseguimento della stabilità idrogeologica nonché la manutenzione, il recupero ed il potenziamento della vegetazione (anche arbustiva) esistente ed in particolare del patrimonio boschivo.

Nell'area di filtro del serbatoio idrico delle dorsali carbonatiche, gli strumenti urbanistici debbono prevedere e -per quanto possibile, in relazione alla situazione esistente- prescrivere le sole destinazioni e i soli usi ed interventi idonei a conseguire la tutela ed il potenziamento delle risorse idriche presenti nel sottosuolo.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	35 of 61

Nell'area e nel reticolo di scambio delle dorsali gli strumenti urbanistici debbono prevedere e -per quanto possibile- prescrivere le sole destinazioni, i soli usi ed i soli interventi idonei a conseguire il massimo sviluppo dei corridoi di scambio delle dorsali, il potenziamento delle fasce ripariali dei corsi d'acqua e dei boschi, anche attraverso nuove piantumazioni che realizzino la continuità delle masse boschive nonché, nelle aree agricole, il recupero ed il potenziamento degli elementi diffusi del paesaggio agrario ed in particolare delle siepi, degli arbusteti, dei filari fino a costituire una rete minore di corridoi ecobiologici; nuovi insediamenti ed infrastrutture eventualmente compatibili non debbono interrompere le continuità ecobiologiche, esistenti o potenziali.

Nell' area di riequilibrio idrogeologico gli strumenti urbanistici debbono prevedere e -per quanto possibile- prescrivere le sole destinazioni, i soli usi ed i soli interventi idonei a realizzare la regimazione delle acque, il consolidamento del suolo (attraverso le tecniche della bioingegneria) ed il potenziamento della vegetazione arboreo-arbustiva presente nonché a prevenire e, comunque, ad evitare i dissesti (riducendo quelli eventualmente già presenti) anche a mezzo di azioni diffuse di miglioramento delle caratteristiche del suolo; nuovi insediamenti ed infrastrutture eventualmente compatibili sono comunque condizionati alla realizzazione, contestuale e garantita, di concrete ed adeguate misure di minimizzazione degli impatti sul suolo.

Nell'area collinare di microconnessione, gli strumenti urbanistici debbono prevedere e -per quanto possibile, in relazione alla situazione esistente- prescrivere le sole destinazioni, i soli usi ed i soli interventi idonei a tutelare e potenziare gli elementi minori, costituenti la rete dei piccoli corridoi ecologici delle aree collinari e di pianura, nonché a potenziare e ricostituire il ricco sistema di connessioni attraverso interventi sugli elementi diffusi del paesaggio agrario, sul sistema di fossi e piccoli corsi d'acqua e lungo le linee di crinale dei sistemi collinari di bassa e media collina.

Lungo le connessioni interambientali (principali e secondarie) ed in presenza dei rispettivi reticoli di alimentazione ed aree di protezione , gli strumenti urbanistici debbono prevedere e -per quanto possibile, in relazione alla situazione esistente- prescrivere le sole destinazioni, i soli usi ed i soli interventi idonei a realizzare il recupero della funzionalità fisico-biologica dei corsi d'acqua, il recupero ed il potenziamento delle fasce ripariali e della vegetazione golenale, la sistemazione degli alvei e degli argini, naturali o artificiali (attraverso le tecniche della bioingegneria) nonché, ove possibile, la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua ed il ripristino delle aree di naturale esondazione del corso d'acqua.

Prescrizioni

Il PTC - anche per favorire la corretta e piena attuazione del PPAR - detta prescrizioni proprie correlandole a quelle del piano paesistico ambientale regionale, attraverso le seguenti operazioni:

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	36 of 61

- a. individuazione di ambiti di tutela provvisori
(la cui delimitazione definitiva compete agli strumenti urbanistici generali compreso il caso degli ambiti cartograficamente delimitati dal PTC), per detti nuovi ambiti (ossia quelli definitivamente delimitati dai Comuni in sede di adeguamento dei P.R.G. al P.T.C.) il PTC detta prescrizioni di base permanenti con riferimento ad alcune categorie costitutive del paesaggio;
- b. individuazione di emergenze geomorfologiche con ambiti provvisori di tutela la cui delimitazione definitiva compete agli strumenti urbanistici generali in sede di adeguamento al PTC;
- c. delimitazione di alcuni puntuali ambiti provvisori di tutela di beni appartenenti alle categorie costitutive del paesaggio di cui alla successiva lettera d) dando corso – in parte e salvo eventuali ulteriori specificazioni da parte dei singoli Comuni interessati - all'operazione di delimitazione degli ambiti definitivi di tutela di cui al secondo comma dell'art.27 bis delle NTA del PPAR;
- d. definizione delle prescrizioni generali di base transitorie e permanenti dettate a tutela di alcune categorie costitutive del paesaggio, ritenute componenti fondamentali dell'ambiente caratterizzante il territorio provinciale per gli aspetti geologico-geomorfologico, botanico-vegetazionale e storico-culturale.

Si riportano di seguito alcuni elaborati grafici approfonditi del PTC, in particolare:
Categorie del patrimonio botanico vegetazionale (TAV EN3A)

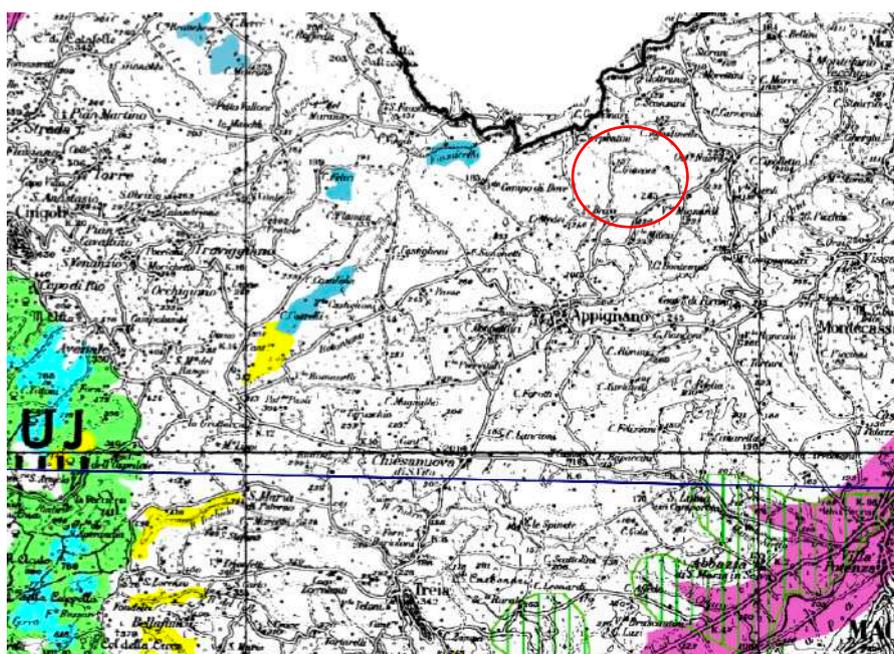


Figura 3.16 Sistema ambientale – Patrimonio botanico vegetazionale (tav. 117_2_EN3A)

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	37 of 61

Rapporto con il progetto

Non è stato riscontrato alcun elemento significativo di interferenza con il progetto.

Categorie della struttura geomorfologica (TAV EN3B): l'area di intervento ricade parzialmente all'interno di una zona di versanti con situazioni di dissesto attivo o quiescente e con pendenze inferiori al 30% (art. 25.3.2).

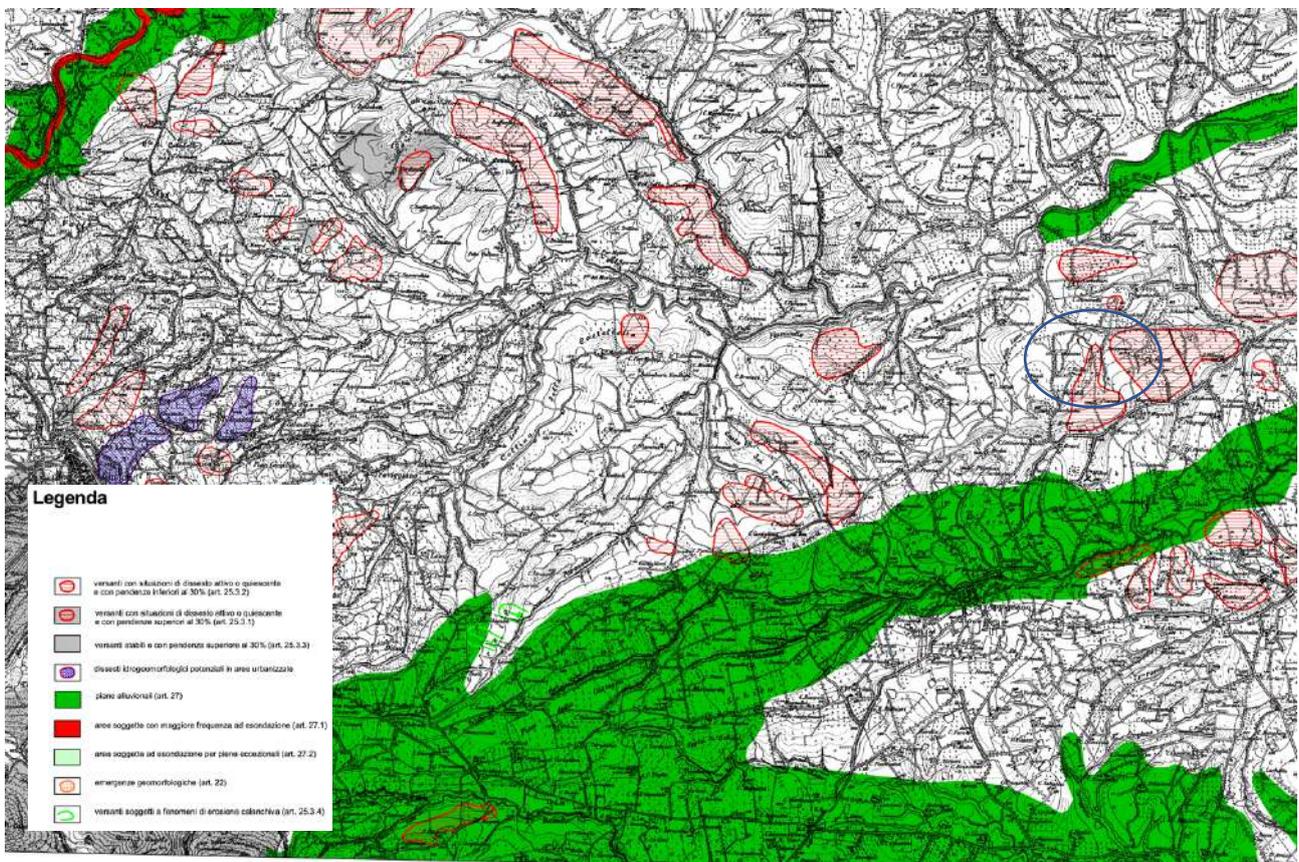


Figura 3.17 Sistema ambientale – struttura geomorfologica (tav. 117_2_EN3B)

Rapporto con il progetto

La norma di riferimento disciplina una serie di attività che riguardano soprattutto l'attività agricola o il pascolo di animali, detta indicazioni per la regimazione idraulica, per la tutela degli esemplari arborei e per la realizzazione di terrazzamenti.

Non vi è alcuna specifica in merito all'installazione di impianti assimilabili al fotovoltaico. Pertanto, la mancanza di restrizioni in merito a tali impianti viene considerata come possibile realizzazione degli stessi.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)	Rev. 0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet 38 of 61

Carte per la lettura del territorio (morfologie)

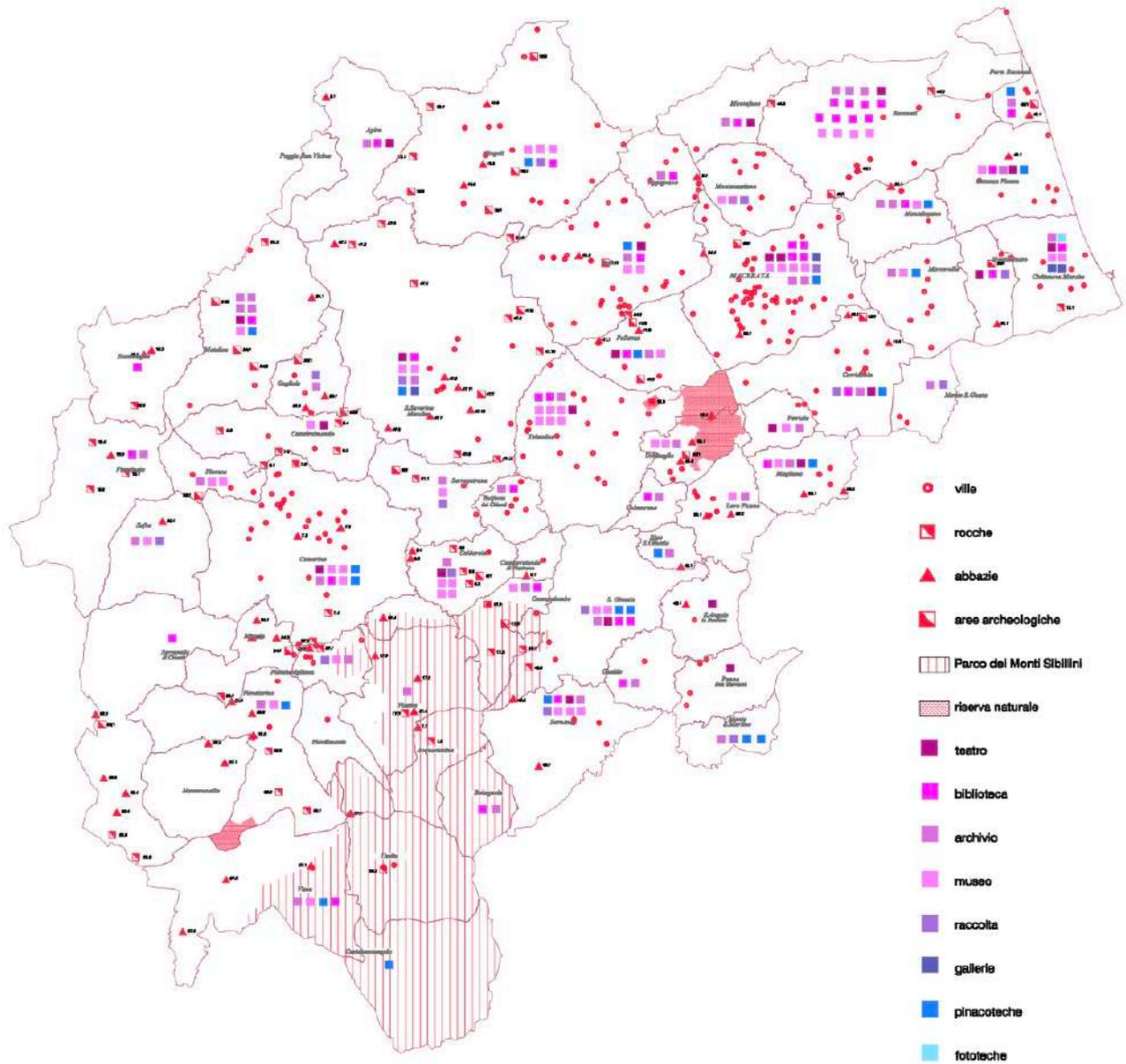


Figura 3.18 Quadro insediativo – Carta dei beni culturali e ambientali (tav. ES15)

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	39 of 61

3.4 PIANIFICAZIONE COMUNALE

3.4.1 Piano Regolatore Comunale

Lo strumento urbanistico generale vigente di Appignano (MC) è rappresentato Piano Regolatore Generale, adeguato alle prescrizioni della Delibera di Giunta Provinciale n.150 del 03/11/2011 e approvato in via definitiva con Delibera di Consiglio Comunale n. 41 del 28/11/2011.

Il presente P.R.G. identifica le zone omogenee E destinate ad attività agricole, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale (art.2 del D.M. 2/4/68 N.1444). Le tavole del presente P.R.G. in scala 1:5.000 e 1:2.000 suddividono il territorio agricolo in sottozone in relazione alla specificità delle situazioni dal punto di vista paesistico-ambientale, alle attività agricole in essere ed in base alle caratteristiche geopedologiche.

Per quanto riguarda la zonizzazione, gli interventi di progetto andranno a coinvolgere aree contrassegnate come zone omogenee "E" destinate ad attività agricole, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale (art.2 del D.M. 2/4/68 N.1444).

Tali zone sono destinate all'esercizio delle attività dirette alla coltivazione dei fondi, alla silvicoltura, all'allevamento del bestiame ed alle altre attività produttive connesse, ivi compreso l'agriturismo. Le zone E individuate dal PRG sono assimilate alle zone E di cui al D.M. 1444/68.

Il Piano, in relazione alla specificità delle situazioni dal punto di vista paesistico-ambientale ed alla diversa funzione assegnata alle varie parti del territorio classificato come agricolo, individua le seguenti sottozone:

- **E1 ZONE AGRICOLE NORMALI (art. 27);**
- **E2 ZONE AGRICOLE DI INTERESSE PAESISTICO (art. 28);**
- **E3 ZONE AGRICOLE DI SALVAGUARDIA STORICO PAESISTICO (art. 29);**
- **E4 ZONE AGRICOLE DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE, DI FORTE PENDIO E DI FONDOVALLE (art. 30);**
- **E5 ZONE AGRICOLE DI SALVAGUARDIA E POTENZIAMENTO AMBIENTALE (art. 30 bis);**
- **ESn ZONE AGRICOLE SPECIALI (art. 30 ter).**

In particolare, come mostrato nella tavola 1 A 5000 territorio agricolo prodotta ai fini del presente procedimento, l'area lorda a disposizione per il progetto compresa nell'ambito di Appignano (MC) ricade:

- *in gran parte nelle zone omogenee classificate come E2 ZONE AGRICOLE DI INTERESSE PAESISTICO ed E3 ZONE AGRICOLE DI SALVAGUARDIA STORICO PAESISTICO;*
- *porzioni limitate nelle aree E4 ZONE AGRICOLE DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE, DI FORTE PENDIO E DI FONDOVALLE;*
- *una parte molto ridotta dell'area nella zona omogenea E5- ZONE AGRICOLE DI SALVAGUARDIA E POTENZIAMENTO AMBIENTALE*

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)	Rev. 0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet 40 of 61

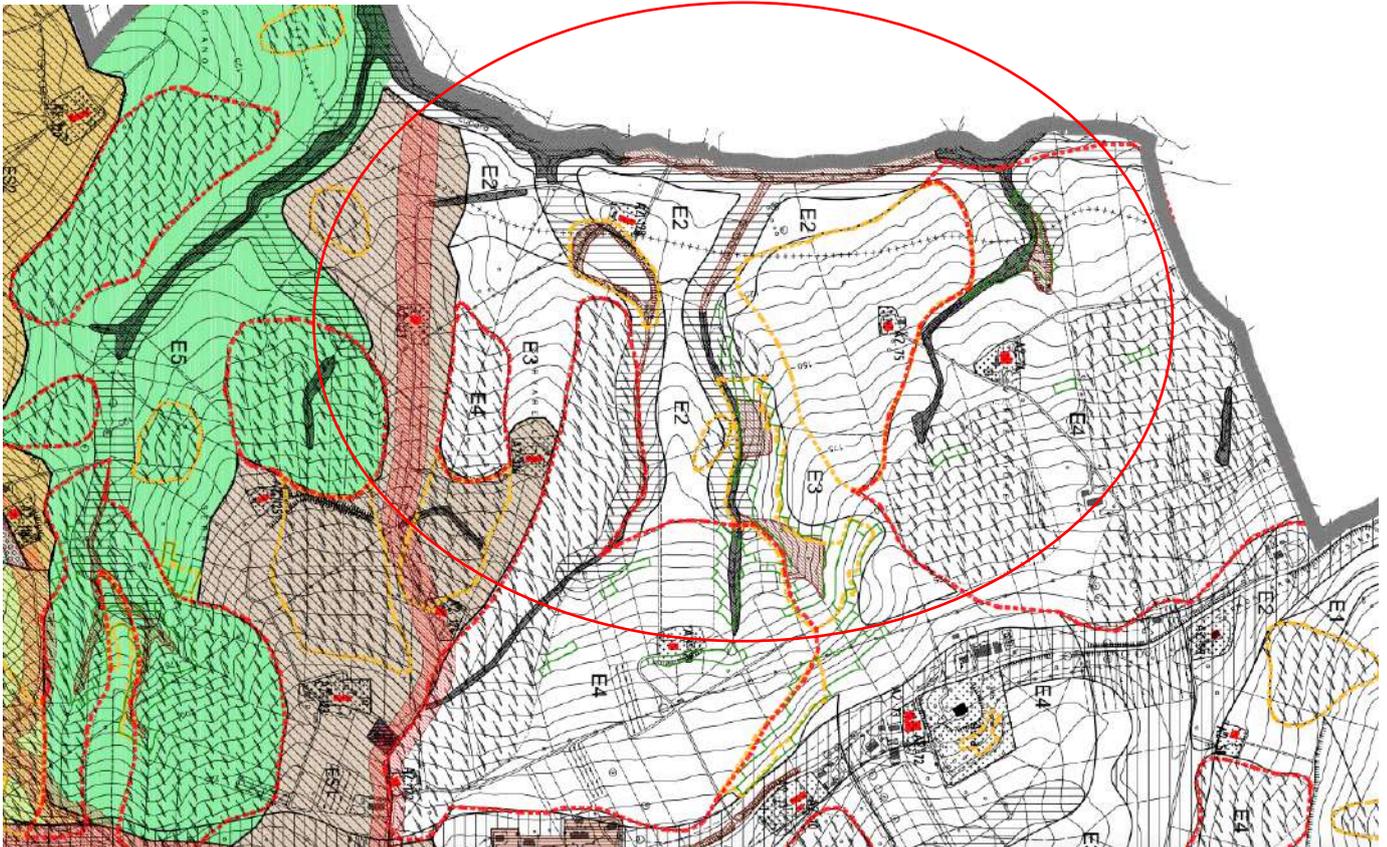


Figura 3.19: Stralcio tavola PRG – Comune di Appignano (cerchio in rosso area totale).

ZONE AGRICOLE

- E1** NORMALI (art.27)
- E2** DI INTERESSE PAESISTICO (art.28)
- E3** DI SALVAGUARDIA STORICO-PAESISTICO (art.29)
- E4** DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE, DI FORTE PENDIO E DI FONDOVALLE (art.30)

E5 DI POTENZIAMENTO AMBIENTALE (art.30 bis)

ES1 AGRICOLE SPECIALI (art.30 ter)

ES2 AGRICOLE SPECIALI (art.30 ter)

ES3 AGRICOLE SPECIALI (art.30 ter)

GRADO DI PERICOLOSITA' GEOLOGICA (art. 50 bis)

(Riferimento alla Carta delle pericolosità geologiche tav. 2a / 2b indagine geologica)

MASSIMO **ALTO**

FRANE (art 50 bis)

(Riferimento alla Carta geomorfologica tav. 1a / 1b indagine geologica)

ATTIVE

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	41 of 61

Rapporto con Il Progetto

Secondo le NTA del PRG del Comune di Appignano, la zona omogenea E2 - *ZONE AGRICOLE DI INTERESSE PAESISTICO* non riporta alcuna specifica in merito all'installazione di impianti assimilabili al fotovoltaico. Pertanto, la mancanza di restrizioni in merito a tali impianti viene considerata come possibile realizzazione degli stessi.

In merito alla zona omogenea E3 - *ZONE AGRICOLE DI SALVAGUARDIA STORICO PAESISTICO*, le NTA del PRG ammettono espressamente per le aree urbanizzate "...la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico, nonché l'ampliamento e la ristrutturazione delle esistenti, purché compatibili con la pericolosità della zona".

Per quanto concerne la sottozona E4 - *ZONE AGRICOLE DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE, DI FORTE PENDIO E DI FONDOVALLE*, il PRG include tutte le aree identificate con condizioni di instabilità morfologica interessate da:

- fenomeni franosi (attivi e quiescenti) così classificabili in s.s. (colamenti, scorrimenti);
- deformazioni plastiche lente di maggiore profondità e/o estensione (rilevabile sulla base di parametri morfologici e non geognostici).

Le NTA del PRG, in tali aree interessate da problemi di stabilità, sconsigliano insediamenti urbanistici e riportano il divieto di installazione di impianti tecnologici fuori terra; mentre raccomandano di intervenire per il recupero mirato alla salvaguardia, in modo da evitare l'ampliarsi dei fenomeni in atto citati.

In relazione alle caratteristiche della zona omogenea E4, la progettazione del sito è stata impostata con l'obiettivo di migliorare la stabilità del versante sfruttando le peculiarità del progetto (infissione di pali ad una profondità misurata che ne garantisca maggiore stabilità) ed integrando lo stesso con opere di regimazione idraulica specifiche. A tal riguardo è stato effettuato uno studio geologico mirato; per i dettagli si rimanda alla *21-00005-IT-APPIGNANO_CV-R08_Rev0 Relazione Idrogeologica per le verifiche idrodinamiche e di stabilità*.

In virtù delle considerazioni sopra riportate, si è ritenuto possibile utilizzare la porzione dell'impianto rientrante nella sottozona E4, in modo da poter al contempo incrementare il valore agricolo con un progetto agronomico di pregio e migliorare la stabilità del versante stesso.

Inoltre, l'impianto in esame risulta essere un impianto agrivoltaico; tale tipologia di impianto ha lo scopo, diversamente da un semplice impianto tecnologico, di integrare l'attività agricola a quella di produzione di energia elettrica da fotovoltaico tramite specifici studi agronomici, atti a consentire la valorizzazione e l'ulteriore sviluppo dell'area, favorendo un recupero del terreno a destinazione agricola finora non sfruttato in tutte le sue potenzialità.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	42 of 61

L'area omogenea E5 - *ZONE AGRICOLE DI SALVAGUARDIA E POTENZIAMENTO AMBIENTALE* esprime il divieto di edificabilità, pertanto, nella definizione dell'area di ingombro dell'impianto fotovoltaico tali aree sono state escluse.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, si ritiene che il progetto sia compatibile con le caratteristiche regolamentate a livello Comunale. Per i dettagli si rimanda al documento *21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R01_Rev0-Studio di inserimento urbanistico*.

3.4.2 Aree non Idonee per le Energie Rinnovabili

La Regione Marche ha disciplinato l'individuazione delle aree non idonee per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra, nel rispetto delle linee guida previste dall'art.12 del D.Lgs. n.387/2003, ed emanate poi con D.M. 10.09.2010, e della L.R. n.12/2010, con propria Deliberazione Amministrativa dell'Assemblea legislativa regionale n.13 del 30 settembre 2010.

A seguire, con D.G.R. n.1756 del 06.12.2010, la Giunta Regionale ha approvato delle indicazioni tecnico-amministrative contenute nell'Allegato A alla Delibera, a supporto, specificamente, di una serie di punti di tale Deliberazione, tra i quali emerge, in primo luogo, la inapplicabilità della Del. n.13/2010 alle opere di connessione alla rete elettrica ai sensi delle Linee guida ministeriali sopra citate, stante la necessità di accettare, da parte del proponente, la soluzione tecnica indicata dal gestore di rete (All.A, Punto 9).

A tal proposito merita rammentare che la Deliberazione regionale n.13/2010 in argomento non è accompagnata da alcuna tavola, ma demanda ai Comuni la successiva individuazione cartografica delle aree non idonee di cui all'Allegato I cit., entro il termine di 60 gg dalla sua approvazione.

Nondimeno, il punto 7) della D.G.R. n.1756/2010 chiarisce che la mancata trasposizione cartografica da parte dei Comuni ciò non comporta l'inefficacia della Deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale, la quale è valida e vigente sin dalla sua approvazione.

Pertanto, nella tabella successiva si riporta la collocazione del sito prescelto ai fini della localizzazione dell'impianto agro-voltaico alla luce dei codici ex Allegato I alla Del. n.13/2010 relativi ad impianti FV a terra con potenza superiore a 200 kWp.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	43 of 61

Aree desunte dall' Allegato 3, lettera f) delle LG Ministeriali	Dettaglio dell' Allegato 3, lettera f) delle LG Ministeriali	Attuazione Regione Marche (le indicazioni vengono fornite a titolo esemplificativo, per la perimetrazione occorre riferirsi agli specifici provvedimenti)	Cod.	Impianto FV a terra con potenza superiore a 3 kWp ed inferiore o uguale a 20 kWp	Impianto FV a terra con potenza superiore a 20 kWp e inferiore o uguale a 200 kWp	Impianto FV a terra con potenza superiore a 200 kWp	Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati
<p>10) Le aree caratterizzate da situazioni di dissesto o/o rischio idrogeologico perimetrato nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottati dalle competenti Autorità di Bacino ai sensi del D.L. 180/98 e s.m.i.;</p> <p>le aree caratterizzate da situazioni di dissesto o/o rischio idrogeologico perimetrato nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottati dalle competenti Autorità di Bacino ai sensi del D.L. 180/98 e s.m.i.;</p>		DACR n. 116 del 21/01/2004 - Aree a rischio esondazione R1 o assimilate	10.1	NON IDONEA	NON IDONEA	NON IDONEA	Al sensi dell'art. 9 delle NA del PAI approvato con DACR 116/2004
		DACR n. 116 del 21/01/2004 - Aree a rischio esondazione R2 o assimilate	10.2	NON IDONEA	NON IDONEA	NON IDONEA	Al sensi dell'art. 9 delle NA del PAI approvato con DACR 116/2004
		DACR n. 116 del 21/01/2004 - Aree a rischio esondazione R3 o assimilate	10.3	NON IDONEA	NON IDONEA	NON IDONEA	Al sensi dell'art. 9 delle NA del PAI approvato con DACR 116/2004
		DACR n. 116 del 21/01/2004 - Aree a rischio esondazione R4 o assimilate	10.4	NON IDONEA	NON IDONEA	NON IDONEA	Al sensi dell'art. 9 delle NA del PAI approvato con DACR 116/2004
		DACR n. 116 del 21/01/2004 - Aree a rischio frana P1 o assimilate	10.5	IDONEA	IDONEA	IDONEA	
		DACR n. 116 del 21/01/2004 - Aree a rischio frana P2 o assimilate	10.6	IDONEA	IDONEA	IDONEA	
		DACR n. 116 del 21/01/2004 - Aree a rischio frana P3 o assimilate	10.7	IDONEA	IDONEA	NON IDONEA	Al sensi dell'art.12 delle NA del PAI approvato con DACR 116/2004
		DACR n. 116 del 21/01/2004 - Aree a rischio frana P4 o assimilate	10.8	NON IDONEA	NON IDONEA	NON IDONEA	Al sensi dell'art.12 delle NA del PAI approvato con DACR 116/2004
		DACR n. 116 del 21/01/2004 - Aree a rischio valanga P4 o assimilate	10.9	NON IDONEA	NON IDONEA	NON IDONEA	Al sensi dell'art.12 delle NA del PAI approvato con DACR 116/2004

Il sito in oggetto rientra nella casistica prevista dal codice 10.7 dell'Allegato I alla Del. n.13/2010, in quanto in parte ricade nelle Aree classificate dal PAI con rischio P3.

Ad oggi, a tale disposizione prevista dalla Deliberazione regionale n.13/2010, il Comune di Appignano (MC) ha dato seguito tramite le seguenti tavole riportate di seguito relative alla "Individuazione delle Aree non idonee per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra":

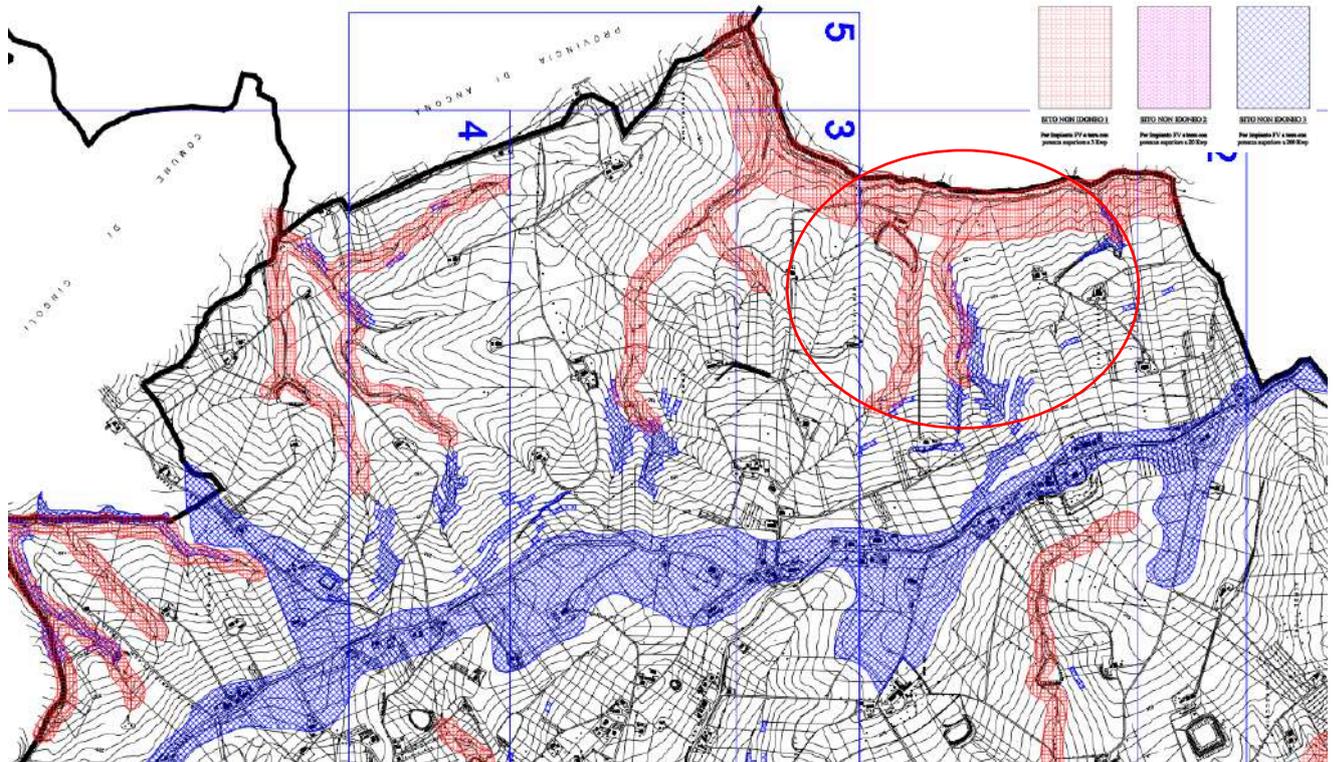


Figura 3.20: Stralcio tavola Individuazione delle Aree non idonee per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra- Tavola B/a "Sottosistema geomorfologico" – Comune di Appignano (cerchio in rosso area del sito).

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	44 of 61

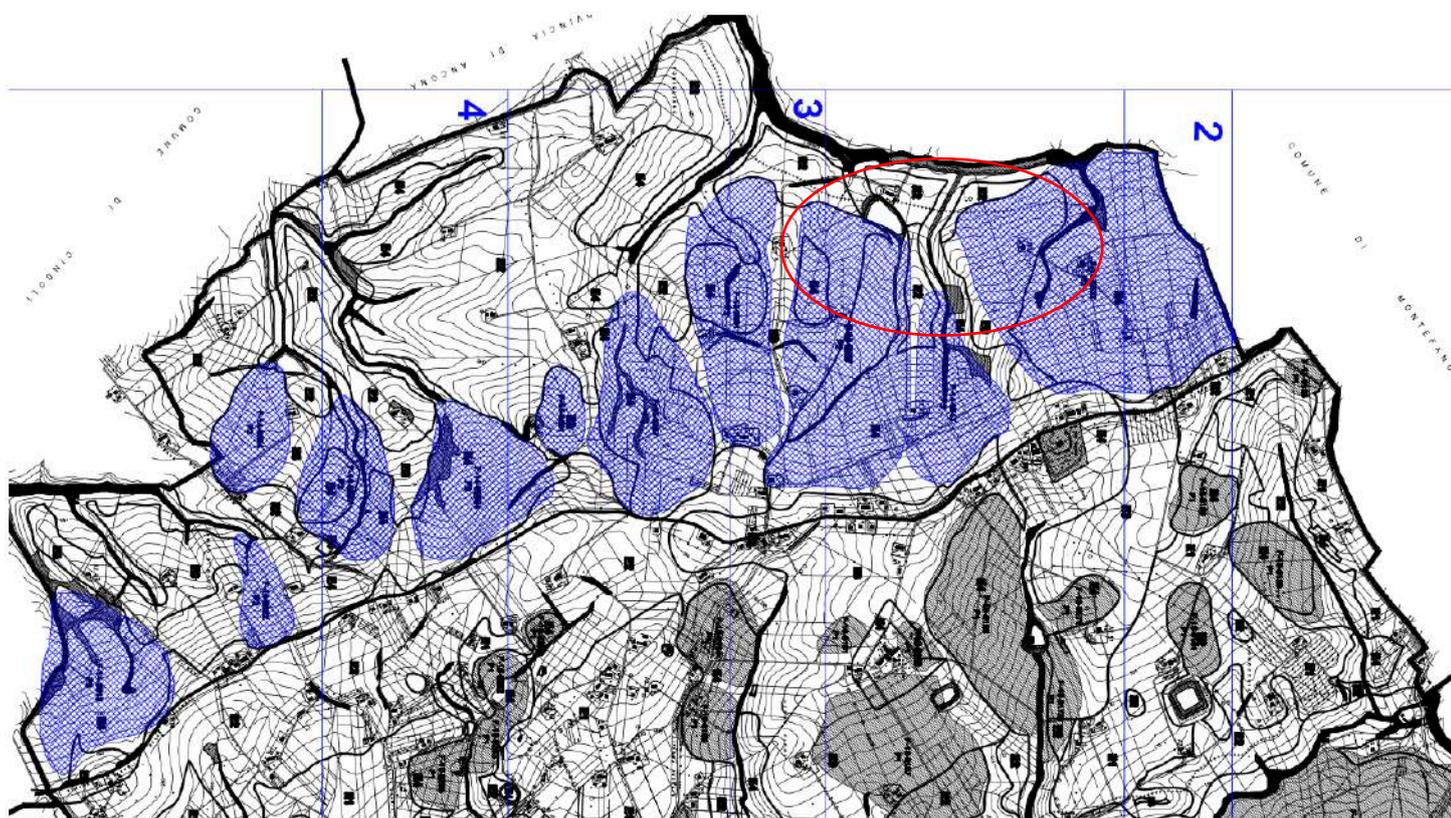


Figura 3.21: Stralcio tavola Individuazione delle Aree non idonee per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra- Tavola C/a "Piano assetto idrogeologico" – Comune di Appignano (cerchio in rosso area del sito).

In merito alle aree identificate nella tavola B/a -"Sottosistema geomorfologico", la progettazione del sito ha tenuto conto di tale aree escludendole dall'area utile alla realizzazione dell'impianto.

Per quanto riguarda le aree riportate in tavola C/a - "Piano assetto idrogeologico", le stesse si rifanno a quanto riportato nel PAI ossia alle aree classificate con rischio P3 per le quali il PAI stesso consente la realizzazione come riportato nel paragrafo così come espresso all'art. 12 - "**Disciplina delle aree di versante in dissesto**" delle NTA del PAI prevede al comma 3 che "...nelle aree di versante a rischio frana con livello di pericolosità elevata, AVD_P3, sono consentiti esclusivamente, nel rispetto delle vigenti normative tecniche:

j) realizzazione ed ampliamento di infrastrutture tecnologiche o viarie, pubbliche o di interesse pubblico, nonché delle relative strutture accessorie; tali opere sono condizionate ad uno studio da parte del soggetto attuatore in cui siano valutate eventuali soluzioni alternative, la compatibilità con la pericolosità delle aree e l'esigenza di realizzare interventi per la mitigazione della pericolosità..."

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	45 of 61

Inoltre, il progetto è stato predisposto considerando specifiche progettuali che consentano di migliorare la stabilità del versante (infissione pali ad una profondità definita tramite indagine Idrogeologica volta alle verifiche idrodinamiche e di stabilità al fine di garantire maggiore stabilità) ed integrando lo stesso con opere di regimazione idraulica specifiche. Pertanto, si è ritenuto che tale progetto apporti migliorie all'area sia da un punto di vista idrogeologico che agronomico.

Per i dettagli relativi all'indagine idrogeologica svolta sul sito si rimanda al documento *21-00005-IT-APPIGNANO_CV-R08_Rev0-Relazione Idrogeologica per le verifiche idrodinamiche e di stabilità*.

4. DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE PAESAGGISTICA

Ad oggi, il paesaggio delle Marche è governato dalle norme del PPAR approvato nel 1989 e dalle previsioni dei PRG comunali vigenti, elaborati e approvati in adeguamento al Piano stesso. Tuttavia, con la sopravvenuta emanazione del D.Lgs. n.42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", a mente dell'art.156, co.1, la Regione Marche, già dotata di piano paesaggistico, ha proceduto alla verifica della conformità delle disposizioni del proprio piano con quelle del Codice.

Sebbene il Piano di riferimento per il paesaggio debba restare il PPAR, fino alla fine del processo di revisione e adeguamento dello stesso, il Documento preliminare approvato dalla Giunta Regionale con propria D.G.R. n.140 del 01.02.2010, costituisce una fonte ufficiale di analisi del paesaggio e del territorio in genere, da cui attingere preziose informazioni in merito ai sistemi territoriali e paesaggistici alla scala sub-regionale.

Il percorso metodologico dell'attività di adeguamento del PPAR al Codice del paesaggio e alla Convenzione europea ha permesso di passare da una lettura del paesaggio regionale organizzata – in coerenza con la struttura interpretativa del PPAR - per sistemi tematici e per singole categorie di beni costitutivi, alla definizione di quadri conoscitivi, complessi e integrati, finalizzati alla descrizione della struttura dei molteplici paesaggi regionali, al riconoscimento delle loro peculiarità e delle relazioni/regole che ne determinano l'organizzazione e la forma.

4.1.1 Le componenti del paesaggio

Secondo la Convenzione Europea del Paesaggio, il paesaggio: "designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni".

Esso è dunque un'entità complessa e unitaria che può essere letta a partire dalle diverse componenti, ma che va intesa come un insieme di elementi la cui conservazione e trasformazione deve tenere conto delle reciproche interrelazioni. Il concetto di paesaggio, dunque, non intende imporre una gerarchia rigida di valori da tutelare, ma vuole concepire l'ambiente nella sua totalità comprendendo anche gli elementi critici e di degrado con la finalità di apportare loro un miglioramento. La pianificazione e la tutela paesaggistica, partendo dal dato oggettivo del territorio

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	46 of 61

nella sua totalità e complessità, così come percepito dalle popolazioni, intende costruire un'idea di sviluppo sostenibile tenendo conto dei valori presenti e delle criticità ambientali potenzialmente migliorabili.

Al fine di mantenere un linguaggio coerente con gli strumenti normativi, si darà una descrizione dello stato dei luoghi sia tracciando gli elementi storici essenziali (le trasformazioni di questo paesaggio negli ultimi cinquant'anni) sia, soprattutto, descrivendo il territorio con un repertorio di immagini tratte dagli strumenti cartografici del PPAR delle Marche.

Vengono di seguito descritte le componenti caratterizzanti complessivamente l'ambito di paesaggio di intervento e a seguire si approfondisce la situazione dell'area specifica oggetto dell'intervento, per meglio valutare il rapporto con il contesto in relazione agli strumenti normativi in ambito paesaggistico.

4.1.1.1 Struttura Idro – Geo – Morfologica

Dal punto di vista geomorfologico l'area di studio si presenta come un paesaggio collinare con colline che sorgono piuttosto rapidamente dal fiume. Il pendio si caratterizza come una scarpata argillosa, avente, a tratti, un carattere fortemente riconoscibile. Mentre la riva sinistra del Musone è caratterizzata da un paesaggio agrario di agricoltura intensiva ben riconoscibile e da una struttura viaria che ha permesso lo sviluppo di edificazione industriale e residenziale -soprattutto grazie alla presenza della pianura alluvionale- lungo la sponda opposta del fiume Musone, le colline che si innalzano pressoché immediatamente dal fiume, coperte di boschi e ricche di testimonianze storiche e archeologiche.

La zona strettamente interessata dall'intervento rientra all'interno del Bacino Idrografico del Musone, in particolare nei pressi di un affluente della riva destra dello stesso. Non sono presenti corpi idrici di rilievo che interferiscono direttamente con il sito di intervento, il corpo idrico più prossimo è rappresentato dall'affluente di destra del Fiume Musone che si estende a nord del sito, a ca. a 150 m di distanza dallo stesso.

4.1.1.2 Struttura Ecosistemico - Ambientale

Secoli e secoli di deforestazione, l'intensa attività agricola, la forte urbanizzazione, l'insediamento di varie e numerose attività artigianali e industriali nonché i collegati fenomeni di inquinamento e alterazioni ambientali, hanno modificato radicalmente l'aspetto delle nostre pianure e delle nostre colline.

Mentre le colline costiere e meno elevate conservano solo rari e modesti nuclei di lembi boschivi formati quasi esclusivamente da querceti più o meno mesofili di Roverella, più o meno fortemente

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	47 of 61

antropizzati, le aree collinari più interne sono generalmente più boscate, più ricche di specie e si ricollegano gradualmente al settore montano del Preappennino e dell'Appennino.

I seminativi costituiscono un aspetto importante del paesaggio in quanto la popolazione locale ha mantenuto la tessitura tradizionale del territorio, con la presenza nei coltivi di piante arboree (soprattutto olivi) in filari o gruppi.

4.1.1.3 Identità e Patrimonio

Esiste una immagine delle Marche che è consolidata in Italia e altrove. È quella delle colline intensamente lavorate, ricche di alberi, case coloniche, vigne e terre da cereali. Essa si è formata nella realtà attraverso la mediazione urbana: ogni città, cittadina, paese ha costituito già nel basso medioevo un proprio territorio, colonizzandolo nei secoli attraverso il progressivo disboscamento e la messa a coltura dei suoli, mai turbando l'equilibrio natura-cultura e sfruttando intensamente ogni angolo coltivabile.

La creazione dei poderi - oltre 106.000 con dimensione superiore al mezzo ettaro alla vigilia del secondo conflitto mondiale - è stata opera dei mezzadri, cui si deve l'intenso lavoro di coltivazione e presidio degli spazi interurbani fino ai limiti del coltivabile nelle aree subappenniniche. La crescita demografica dei secoli XVII-XX ha poi prodotto due effetti: in primis la progressiva erosione dell'alberato per far spazio ai grani e in secundis la progressiva erosione del prato naturale, sempre per far spazio ai cereali, con trasformazione dell'allevamento prima e crollo (dopo il 1945) del parco bestiame bovino. Quello ovino era già da tempo in costante calo.

L'elemento dominante del paesaggio marchigiano è, dunque, quello dell'agricoltura, che per molti aspetti conserva i tratti identitari originari, anche se le nuove tecniche di coltivazione hanno distrutto molte peculiarità (i soprassuoli stabili, soprattutto) che lo contraddistinguevano. Il gran mare dei poderi marchigiani è segnato dalle 106.000 case coloniche ancora esistenti e da un migliaio di "centri urbani" che punteggiano il territorio: i 246 comuni e i circa 750 agglomerati abitativi (frazioni, borgate, insediamenti pluriabitativi recenti di costa e valle, ecc.). In essi si colloca storicamente il reticolo delle 100 "città, terre e castelli" che dal XIV secolo caratterizza "le" Marche di Ancona, Fermo, Camerino e il ducato di Urbino.

La mancanza di un centro urbano dominante, in grado di coordinare le scelte territoriali regionali, si associa al ruolo di mediazione svolto dalle Marche fra nord e sud del paese, fra una struttura economica ancora oggi, nelle parti più interne, governata prevalentemente dai ritmi lunghi dell'agricoltura (gli addetti nel settore crescono mano a mano che ci si addentra verso l'Appennino, con la sola eccezione di Fabriano e Urbino) e una struttura economica governata dai tempi brevi dell'industrializzazione.

Pur con l'espansione demografica protrattasi per tutti gli anni '70, registrando un incremento fra il 1971 e il 1981 di un ulteriore 30%, il passaggio da un'economia agricola all'industria non è stato un fenomeno che ha profondamente sconvolto equilibri sociali, sradicato tradizioni, esasperato

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	48 of 61

conflitti; di conseguenza le strutture territoriali, aggredite da una miriade di piccolissime attività produttive, hanno complessivamente retto bene alla vasta trasformazione.

Qui, più che altrove, la struttura urbana policentrica diffusamente distribuita su città e cittadine dimensionalmente paragonabili fra loro, ha aiutato, in una prima fase, la propagazione dell'innovazione e, in una seconda fase ha limitato gli effetti di disgregazione ambientale, che quasi inevitabilmente accompagnano l'avvicinarsi delle modalità di produzione prevalenti.

Alcuni nuclei rappresentano terrazzi panoramici sulla costa adriatica, quali i castelli del San Bartolo: Fiorenzuola di Focara, Gabicce Monte, Casteldimezzo, Fiorenzuola ed altri castelli in collina, tra i profumi dei coltivi e dei vigneti, tra cui ricordiamo Mondolfo, città fortificata sul mare, racchiusa da una duplice cortina muraria, posta a guardia della costa adriatica e della foce del Cesano.

La presenza di cinte murarie di difesa ancor oggi ben visibili caratterizzano notevolmente tutto il territorio collinare. Anche qui, comunque, le espansioni urbane hanno contribuito al degrado del paesaggio per la presenza di pendici collinari densamente urbanizzate lungo le principali direttrici d'accesso o per la presenza di nuovi insediamenti di fondovalle che, sorti in adiacenza alle principali vie di comunicazione, hanno permesso il mantenimento dell'integrità del nucleo storico, come nel caso di Sant'Angelo in Lizzola i cui abitanti sono concentrati nella frazione di Montecchio.

Alle residenze nobiliari e signorili del XVII - XIX si affiancano le tipologie residenziali più legate al sistema produttivo agricolo, le case padronali sparse sul territorio in quanto il sistema socio-economico delle Marche si è da sempre basato su una agricoltura di tipo mezzadrale.

Ad oggi molte di esse sono ancora destinate ad abitazione o possiedono un ruolo turistico-ricettivo, altre sono in stato di abbandono ed alcune sono sede di attività educative e culturali (pinacoteca di Fossombrone, istituto tecnico agrario a Villa Caprile di Pesaro).

4.1.1.4 Il paesaggio rurale

La pianura compresa tra le foci del Musone (a partire dal bordo sud di Marcelli) e del Potenza (almeno dal bordo nord di Porto Recanati) costituisce una discontinuità rispetto alla configurazione della costa marchigiana. Prevale la destinazione agricola di questo spazio, grazie anche all'effetto "barriera" costituito dall'autostrada. La presenza di spazi liberi ha reso possibile il riuso (per così dire la valorizzazione attraverso l'attribuzione di nuovi significati) di un'area come quella di Montorso che si è resa disponibile per ospitare importanti raduni religiosi. L'edificazione lungo la costa è costituita solo parzialmente da addizioni puntuali. Prevalgono invece forme, più consistenti e comunque strutturate nella loro organizzazione, non così comuni lungo la costa marchigiana: le lottizzazioni consistenti (Scossicci e a nord il Villaggio Azzurro) e gli edifici verticali a partire dallo 'storico' grattacielo di Porto Recanati, per passare poi ad altri esempi come il Residence Jet.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	49 of 61

La pianura alluvionale, il pettine verso il fiume, le zone industriali e gli insediamenti abitativi: la riva sinistra del Musone

La riva sinistra del Musone, dove si colloca la pianura alluvionale, è strutturata da un asse stradale, collocato ad una certa distanza dal fiume, che costituisce una sorta di strada di gronda da cui si diramano i denti di una struttura a pettine (o, in taluni tratti, a doppio pettine) diretti verso il fiume o verso il crinale di Santa Maria Nuova. Storicamente questa struttura permetteva di organizzare un paesaggio agrario (di agricoltura intensiva) ancora oggi ben visibile. Oggi è divenuta la struttura che ha permesso lo sviluppo di edificazione industriale o residenziale talvolta appoggiata alle frazioni, più spesso caratterizzata da nuove lottizzazioni discontinue o da edifici sul bordo della strada. Gli edifici storici presenti costituiscono elementi di orientamento e di riferimento visivo senza svolgere un ruolo morfogenetico di organizzazione dell'urbanizzato (p.es. Villa di San Patrignano) Anche le tracce archeologiche tendono a perdere visibilità. Sembra determinarsi un'evoluzione che privilegia caratteristiche suburbane facendo passare in secondo piano altre connotazioni di qualità dell'area.

Colline, residui di boschi, ville storiche, insediamenti preistorici: la riva destra del Musone

Contrariamente alla sponda opposta, lungo la riva destra del Musone le colline sorgono piuttosto rapidamente dal fiume. Il pendio che nel tratto più a monte si caratterizza in buona sostanza come una scarpata argillosa, diventa poi fortemente connotato e riconoscibile presso Montepolesco e Santa Paolina dove, alla particolare morfologia del rilievo, si associano una consistente copertura vegetale, la presenza di Villa Spada e le tracce degli insediamenti preistorici di Santa Paolina. A completamento dei caratteri storico-ambientali che appaiono connotare questa parte di paesaggio vanno comunque ricordati, seppure collocati ai margini, il bosco di Montoro, residuo di un bosco di querce sulle proprietà della Santa Casa, e la villa Centofinestre. La confluenza tra Fiumicello e Musone, costituisce un'area di valore naturalistico in un contesto (Passatempo) dove la pressione edificatoria inizia a farsi maggiore.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	50 of 61

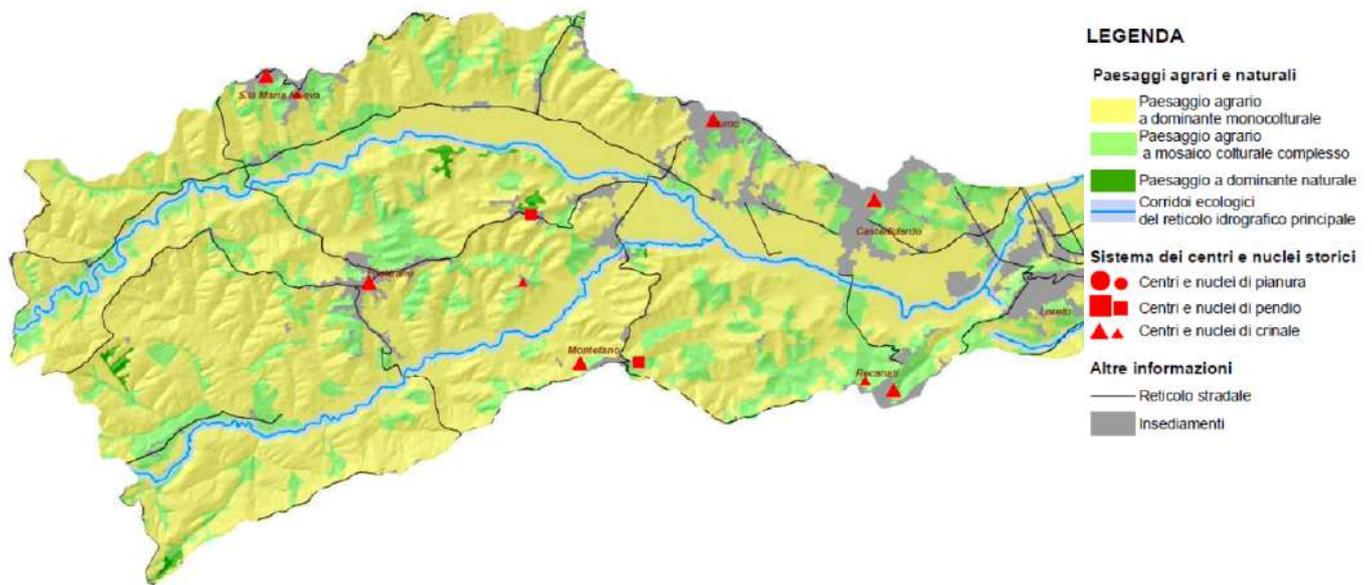


Figura 4.1: Paesaggi agrari-naturali e insediamenti storici

4.1.2 Analisi dello stato della componente paesaggistica

L'area oggetto di studio, come precedentemente descritto, risulta inserita in un contesto paesaggistico principalmente caratterizzato dalla presenza di campi coltivati, lembi di bosco e di cespuglieto.

La vegetazione spontanea (alberature, arbusteti, lembi di bosco) è limitata ai margini stradali e ai punti più impervi.

Si riportano di seguito alcune foto effettuate durante i sopralluoghi che rappresentano quanto sino ad ora descritto.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	51 of 61



Figura 4.2 Vista panoramica area intervento -1



Figura 4.3 Vista panoramica area intervento – 2

In seguito, si riporta una breve analisi fotografica che mostra lo stato di fatto dell'area oggetto di intervento e del suo intorno.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	52 of 61



Figura 4.4: Aerofoto con punti di scatto

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	53 of 61



Figura 4.5: SCATTO 1



Figura 4.6: SCATTO 2

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	54 of 61



Figura 4.7: SCATTO 3



Figura 4.8: SCATTO 4

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	55 of 61



Figura 4.9: SCATTO 5



Figura 4.10: SCATTO 6

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	56 of 61



Figura 4.11: SCATTO 7

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	57 of 61

5. COMPATIBILITA' CON I VALORI PAESAGGISTICI

L'impatto dell'intervento di progetto sul paesaggio è riconducibile alla presenza fisica del parco fotovoltaico e delle strutture connesse. Si riportano in seguito i fotoinserimenti realizzati al fine di mostrare l'area allo stato di fatto e in fase di esercizio.



Figura 5.1: Vista aerea stato di fatto



Figura 5.2: Vista aerea stato di progetto

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	58 of 61



Figura 5.3: Vista stato di fatto



Figura 5.4: Vista stato di progetto

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	59 of 61

Il progetto fotovoltaico non andrà a intaccare i caratteri distintivi dei sistemi naturali e antropici del luogo e ne lascerà invariate le relazioni spaziali e funzionali.

I parametri di valutazione di rarità e qualità visiva si focalizzano sulla necessità di porre particolare attenzione alla presenza di elementi caratteristici del luogo e alla preservazione della qualità visiva dei panorami. In questo senso l'impianto fotovoltaico ha una dimensione considerevole in estensione e non in altezza, e ciò fa sì che l'impatto visivo-percettivo non sia di rilevante criticità.

Con particolare riferimento all'eventuale perdita e/o deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici o testimoniali si può affermare che l'impianto fotovoltaico non introduce elementi di degrado al sito su cui insiste, ma che, al contrario, fattori quali la produzione di energia da fonti rinnovabili, la tipologia di impianto, le modalità di realizzazione, nonché l'inserimento dello stesso all'interno di un'area agricola caratterizzata da colture di scarso valore, contribuiscono a ridurre i rischi di un eventuale aggravio delle condizioni delle componenti ambientali e paesaggistiche. Si rimanda alla relazione "21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R09_Rev0 _Opere di Mitigazione e Compensazione".

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	60 of 61

6. CONCLUSIONI

Fermo restando quanto considerato rispetto alla sostanziale congruità dell'intervento rispetto ai parametri presi in considerazione per l'analisi delle componenti e dei caratteri paesaggistici e per la verifica delle relazioni del progetto con l'assetto paesaggistico alla scala di insieme e di dettaglio, si richiamano di seguito ulteriori elementi utili per determinare l'effettiva compatibilità della realizzazione in oggetto:

- dal punto di vista urbanistico essa ricade in zona produttiva agricola e dalle considerazioni effettuate si ritiene compatibile con la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica a partire da fonti rinnovabili.
- In merito alle norme paesaggistiche e urbanistiche che regolano le trasformazioni: il progetto risulta sostanzialmente coerente con gli strumenti programmatici e normativi vigenti, infatti, anche nelle aree in cui l'impianto da realizzare sembra andare in contrasto con la norma, gli interventi previsti per la realizzazione dello stesso sono mirati a migliorare la stabilità del versante interessato e prevedono anche opere di regimazione idraulica specifiche, per cui si ritiene l'intervento compatibile con le aree interessate da fenomeni franosi.
- L'area a disposizione per il progetto interseca la fascia di rispetto dell'area sottoposta a vincolo Fiume (a nord del sito), tuttavia l'area utile dell'impianto è stata individuata tenendo conto di tale fascia di rispetto, escludendola dalle zone di intervento.

In merito al processo complessivo in cui l'intervento si inserisce:

- l'intervento contribuisce alla riduzione del consumo di combustibili fossili, privilegiando l'utilizzo delle fonti rinnovabili;
- può dare impulso allo sviluppo economico e occupazionale locale;
- può garantire un introito economico per le casse comunali.

In generale, in ogni caso l'impianto di produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare, è dichiarato per legge (D.Lgs 387/2003 e s.m.i.) di pubblica utilità e si inserisce negli obiettivi enunciati all'interno di quadri programmatici e provvedimenti normativi comunitari e nazionali sia in termini di scelte strategiche energetiche e sia in riferimento ai nuovi accordi globali in tema di cambiamenti climatici, (in particolare, il protocollo di Parigi del 2015, ratificato nel settembre 2016 dall'Unione Europea).

- In merito alla capacità di trasformazione del paesaggio, del contesto e del sito: in relazione al delicato tema del rapporto tra produzione di energia e paesaggio, si può affermare che in generale la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non incide particolarmente sull'alterazione degli aspetti percettivi dei luoghi (come ad esempio avviene per eolico, geotermia, grandi impianti idroelettrici, turbo- gas o biomassa), quanto piuttosto sull'occupazione e uso del suolo.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 28,48 MWp – AC 24,96 MVA <i>Località C. Giacconi – Comune di Appignano (MC)</i>	Rev.	0
	21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R03_Rev0 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Sheet	61 of 61

A tal riguardo, l'intervento non può essere annoverato nella categoria delle costruzioni, non determina significative variazioni morfologiche del suolo, salvaguarda l'area da altre possibili realizzazioni a destinazione agricola potenzialmente ben più invasive. Inoltre, va considerato quale elemento portante del progetto in questione, il fatto che verrà mantenuta un'integrazione agricola con il progetto in questione, da realizzare nelle aree lasciate a verde e nelle interfile tra i moduli (si veda nel dettaglio la relazione **"21-00005-IT-APPIGNANO_SA-R06_Rev0_Relazione pedo-agronomica impianto e connessione**).

Ad integrazione di quanto sopra, si aggiunge che la rimozione, a fine vita, di un impianto fotovoltaico come quello proposto, risulta essere estremamente semplice e rapida. Saranno prestate le seguenti attenzioni progettuali:

- Ricollocazione delle ceppaie estirpate nelle parti di installazione dei moduli fotovoltaici, in aree attigue al sito o in aree individuate nell'ambito di progetto di riforestazione che interessano l'intero comparto;
- Utilizzo di materiali permeabili a secco per la viabilità di servizio e il mantenimento delle erbacee nelle zone interessate dai moduli fotovoltaici, sia pure con accorgimenti per evitare i danneggiamenti da incendio;
- Realizzazione di un sistema di sicurezza e antintrusione con lo scopo di preservare l'integrità dell'impianto contro atti criminosi mediante deterrenza e monitoraggio delle aree interessate;
- Non realizzazione di opere di regimentazione delle acque o attuazione di interventi che modifichino il corso o la composizione delle acque.

Le opere di mitigazione previste saranno volte alla costituzione di una fascia vegetale perimetrale lungo l'intero perimetro dell'impianto, tramite la realizzazione di una siepe arbustiva e di una fascia vegetale negli spazi liberi tra le file dei pannelli e nelle aree libere esterne, tramite coltivazione di cereali da granella, leguminose da granella e coriandolo.

L'inserimento di mitigazioni così strutturato favorirà un migliore inserimento paesaggistico dell'impianto e avrà l'obiettivo di ricostituire elementi paesaggistici legati alla spontaneità dei luoghi.

In conclusione, in relazione all'ubicazione e alle caratteristiche precipue (finalità, tipologia, caratteristiche progettuali, temporaneità, reversibilità) l'intervento può essere considerato compatibile con i caratteri paesaggistici, gli indirizzi e le norme che riguardano le aree di interesse.